Deliberazione n. 91/2025/PRSS

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 17 luglio 2025
IRCCS - Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna (BO)
Bilancio di esercizio 2023

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che prevede l'obbligo in capo agli organi di revisione degli enti del servizio sanitario regionale di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti dei medesimi enti;

vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025;

viste le Linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;

considerato che dette Linee-guida e i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 19 settembre 2024 (prot. n. 4266);

considerato che il questionario è disponibile on-line e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 1341/2024/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2023 redatta dal Collegio sindacale dell'IRCCS-Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

viste le note del 10 marzo e del 14 luglio 2025, con le quali il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti all'AOU di Bologna;

viste le deduzioni trasmesse dall'Azienda con note del 4 aprile e del 17 luglio 2025;

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco;

Ritenuto in fatto

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2025, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2023 dell'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2023 di cui alle linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;

- la nota integrativa- e la relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2023;

- la relazione del Collegio sindacale;

- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);

- l'ulteriore documentazione pubblicata sul sito istituzionale dell'AOU di

Bologna – IRCCS.[1]

1.1. Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata:

Equilibri di bilancio

Il bilancio economico di previsione e quello di esercizio 2023, adottati rispettivamente con delibera n. 250 dell'8 settembre 2023 e con delibera n. 157 del 30 aprile 2024 dal Direttore Generale dell'AOU di Bologna, sono stati approvati, il primo, con delibera di Giunta regionale del 25 settembre 2023 (n. 1621) e, il secondo, con successiva delibera di Giunta regionale del 27 maggio 2024 (n. 947).

Il finanziamento del Fondo sanitario 2023 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 194.910.376,00 euro, il 99,47 per cento dei quali, pari a 193.882.732,00 euro[2], è stato trasferito per cassa dalla Regione, entro il 31 dicembre dell'esercizio.

L'Azienda ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di 30.083,17 euro a fronte di una previsione di disavanzo pari a – 80.826.119,40 euro e di un risultato di esercizio 2022 di -8.061.222,88 euro[3].

Riguardo alla copertura del disavanzo pregresso, con d.G.R. n. 2069 del 27 novembre 2023, la Regione ha assegnato all'Azienda Ospedaliera di Bologna la somma di 3.097.159,05 euro, quale quota 2023 per la copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati anni 2001-2011.

Dalla relazione-questionario [4] risulta quindi che le perdite pregresse da ammortamenti netti non sterilizzati 2001-2011, non ancora coperte al 31 dicembre 2023, tenuto conto dell'utile dell'esercizio 2023 portato a compensazione (30.083,17 euro), ammontano a – 24.645.787,97 euro (SP somma delle voci AV), A.VI) e A.VII)):

In sede istruttoria, è stato chiesto all'Azienda di indicare le variazioni economiche intervenute nel corso dell'esercizio che hanno portato a un utile di 30.083,17 euro, a fronte del risultato preventivato 2023 in netta perdita (-80.826.119,40 euro).

---

[1] Bilancio di esercizio 2023 - Relazione sulla gestione, p.1: "L'Azienda è stata riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) a rilevanza nazionale con Decreto del 19 settembre 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Ministeriale N. 266 del 26 ottobre 2020 nelle discipline di "assistenza e ricerca nei trapianti e nel paziente critico" e "gestione medica e chirurgica integrata delle patologie oncologiche".

[2] Parte seconda, quesito n. 2 della relazione-questionario.

[3] la Regione ha dato copertura ricorrendo, ai sensi dell'art. 1, c. 822, 823, della L. n. 197/2022, allo svincolo di quote dell'avanzo vincolato di amministrazione presenti nel bilancio regionale 2022. Con d.G.R. n.841/2023 la Regione, ha assegnato alle aziende sanitarie i contributi a titolo di integrale ripiano delle perdite di esercizio.

[4] Quesito n. 31, parte terza, della relazione-questionario.

In primo luogo, l'Azienda ha spiegato che il bilancio preventivo non tiene conto delle risorse assegnate dal livello centrale a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, a seguito dell'Intesa in Conferenza Stato-Regioni sul riparto delle disponibilità finanziarie.

Lo scostamento sopra evidenziato è di seguito motivato con l'esposizione delle principali variazioni intervenute nella gestione caratteristica e straordinaria rispetto ai dati previsionali.

Il risultato operativo della gestione caratteristica dell'esercizio 2023 presenta un saldo negativo di - 9.789.807,68 euro[5] a fronte di un risultato previsionale di - 58.153.441,93 euro.

Dalla relazione sulla gestione e da quanto dichiarato in sede istruttoria viene in evidenza che l'aumento del risultato operativo, rispetto al preventivato, è stato determinato, in larga misura, da assegnazioni da parte della Regione di ulteriori contributi in conto esercizio[6] per l'ammontare complessivo di +57 milioni di euro e da ulteriori ricavi[7] relativi alla mobilità sanitaria infraregionale ed extraregionale per un ammontare di +4,8 mln di euro per prestazioni di ricovero a favore di aziende sanitarie pubbliche della Regione e a soggetti pubblici extraregione, e di +3,6 mln euro per la somministrazione dei farmaci a residenti della Provincia, della Regione e di altre regioni. Inoltre, rispetto al preventivo 2023, vi è stato un incremento di utilizzo di fondi per quote inutilizzate di contributi vincolati di esercizi precedenti per l'importo di + 4.070.732,00 euro.

Nei costi di produzione si è registrato, rispetto al preventivo, un aumento di quelli del personale per +4.606.289,00 euro (+1,86 per cento) e un aumento degli accantonamenti per +14.345.190,00 euro, relativi all'attività di ricerca e ad altri progetti finanziati.

Dagli esiti istruttori emerge che la Regione, al fine di garantire il contributo al piano di sostenibilità regionale, ha assegnato obiettivi all'Azienda per il contenimento dei costi gestionali [8] del personale dipendente, del personale atipico, della spesa ospedaliera per farmaci e dispositivi medici.

[5] Nel 2022 il risultato della gestione caratteristica è stato di 3.138.594,69 euro.

[6] Le variazioni incrementative sono imputate nel CE alla voce A.1) Contributi in c/esercizio, per + 42,5 mln euro vs preventivo 2023, e, alla voce A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi, per +14,5 mln euro vs preventivo 2023.

[7] All'interno dell'aggregato CE A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria sono stati rappresentati ulteriori ricavi relativi alla mobilità sanitaria per prestazioni di ricovero infraregionale ed extraregionale e per la somministrazione di farmaci a residenti della Provincia, della Regione e di altre Regioni.

[8] Nota regionale protocollo 24/02/2023.0178460.U "Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna" – Obiettivi di Budget 2023 e nota regionale protocollo 05/04/2023.0331055.U "Obiettivi di Budget 2023 – integrazione della nota prot. 0178460 del 24/02/2023".

Riguardo alle utenze, oltre alla generale diminuzione dei costi sui vettori energetici[9] rispetto al 2022, l'Azienda ha segnalato anche gli effetti positivi dell'accordo sottoscritto con il concessionario che gestisce la centrale di trigenerazione al servizio dell'intero Policlinico Sant'Orsola, consistenti in un risparmio, rispetto ai costi preventivati, di – 7.120.035,00 euro.

La gestione straordinaria presenta un risultato d'esercizio 2023 di + 32.162.149,27 euro (proventi per 42.337.541,36 euro – oneri per 10.175.392,09 euro) a fronte di un disavanzo preventivato di -1.602.357,46 euro e di un risultato della gestione straordinaria 2022 di +3.138.594,69 euro.

Tra i proventi straordinari, si rilevano:

- sopravvenienze attive verso terzi, pari a 7.907.094,61 euro il cui importo più rilevante è riferito alla voce "altre sopravvenienze attive verso terzi" di 6.346.140,11 euro che comprende assegnazioni di risorse provenienti dal *payback* farmaceutico e dalla mobilità interregionale e trasferite dalla Regione a titolo di concorso all'equilibrio economico-finanziario 2023, sopravvenienze attive su crediti anno 2022 e assegnazioni di risorse provenienti dal Ministero della Salute (extra fondo) vincolate all'attuazione del PNRR, come rappresentate nel seguente prospetto trasmesso dall'Ente:

ATTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
DGR_2067	SALDO STP ANNO 2022	329.446,92
DD_26523_2	CONCORSO ALL'EQUIL ECON FINANZ 2023. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK	984.573,71
DD_26523_1	CONCORSO ALL'EQUIL ECON FINANZ 2023. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER PRESTAZIONI SANITARIE REGOLATE IN MOBILITA' INTER-REGIONALE	1.699.101,02
DD_26523_6	CONCORSO ALL'EQUIL ECON FINANZ 2023. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK	1.799.016,57
DGR_2345_3	PNRR M6 C2 - INVESTIMENTO 1.3.1 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) (B)	145.528,23
DGR_2349	PNRR M6 C2 - INVESTIMENTO 2.2 SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE - PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - SUB INVESTIMENTO 2.2 (B) CORSO DI FORMAZIONE SULLE INFEZIONI OSPEDALIERE	646.565,03

- insussistenze attive pari a 33.721.736,00 euro, il cui importo più rilevante è riferito alla voce insussistenze attive v/s terzi relative all'acquisto di beni e servizi di 19.093.385,58 euro che, come si rileva dalla relazione sulla gestione, comprende:

  i. l'assegnazione regionale, pari a 3,308 milioni di euro, di risorse da *payback* di dispositivi medici riferite agli anni 2015-2016-2017-2018;

  ii. la chiusura di sette posizioni, per l'importo complessivo di circa 14 milioni di euro, correlata all'accordo di regolazione di partite creditorie e debitorie

[9] Energia termica, energia elettrica ed energia frigorifera.

vetuste, sospese per la definizione delle consistenze, sottoscritto con il concessionario che gestisce la centrale di trigenerazione a servizio del Policlinico Sant'Orsola;

iii. la risoluzione di contestazioni per gli anni 2020, 2021 e 2022 nei confronti di fornitori, per appalti di servizi, a seguito della definizione delle consistenze quantitative dei servizi e dell'adeguamento dei prezzi legato all'indice Istat;[10]

iv. gli esiti del gruppo di lavoro regionale sullo stato patrimoniale, in particolare, sulle insussistenze del passivo relative a fatture da ricevere e debiti.

Riguardo agli oneri straordinari[11]si rilevano:

- minusvalenze per l'importo di 979.000,00 euro a seguito della dismissione del padiglione 17 sulla cui area l'Azienda ha riferito che sarà costruita la Torre biomedica dall'Università di Bologna; la relativa quota degli ammortamenti sterilizzati è pari a 702.000 euro[12].
- sopravvenienze passive v/terzi per complessivi 5.194.055,19 euro dovute a

  i. riduzione parziale del finanziamento "FESR-C spese correnti Fondi europei COVID" di cui alla d.G.R. 1887/2020[13], nella misura di 2.257.296,25 euro, a seguito del procedimento di revoca parziale dovuto alla contestazione dei requisiti di ammissibilità al finanziamento;

  ii. registrazione di sopravvenienze passive, per 1.278.129,27 euro, per note di credito da ricevere rilevate negli anni precedenti;

  iii. registrazione di sopravvenienze passive per fatture ricevute da fornitori e non previste nell'anno di competenza;
- insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi (EA0540 E.2.B.4.3.F.), per 2.958.043,56 euro, dovute agli esiti della ricognizione eseguita sullo stato patrimoniale delle note di credito da ricevere.

Conseguentemente, rispetto alle previsioni, la gestione caratteristica chiude in negativo con un saldo pari a - 9.789.807,68 euro e la straordinaria aumenta il suo risultato positivo con un saldo pari a + 32.162.149,27 euro, cosicché, tenuto conto del saldo della gestione finanziaria (-1.472.895,25 euro) e delle imposte (20.869.363,17 euro), nel 2023 l'esercizio chiude a + 30.083,17 euro.

---

[10] Nel verbale del Collegio sindacale viene segnalata la posizione di American Laundry Ospedaliera S.p.a. per la quale l'azienda ha proceduto allo stralcio delle fatture da ricevere iscritte per un valore di circa 1 milione di euro con corrispondente accantonamento a fondo rischi.

[11] Relazione sulla gestione, p. 308.

[12] Relazione sulla gestione, p. 283.

[13] d.G.R. n. 1887/2020 "Approvazione dei progetti presentati a valere sulla manifestazione di interesse per interventi per rafforzare la capacità dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da covid-19 nell'ambito del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 approvata con delibera di Giunta regionale n. 1712/2020 e dello schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti beneficiari".

(Valori in €)			
Conto economico	**Bilancio di esercizio 2023**	**Bilancio di previsione 2023**	**Bilancio di esercizio 2022**
Valore della produzione	809.589.130,96	746.217.925,15	818.427.733,38
Costo della produzione	819.378.938,64	804.371.367,08	809.220.220,64
Risultato operativo gestione caratteristica +/-	-9.789.807,68	-58.153.441,93	9.207.512,74
Proventi ed oneri finanziari +/-	-1.472.895,25	-1.661.650,00	-265.944,51
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	0.00	0,00	0,00
Proventi straordinari	42.337.541,36	1.160.264,00	16.565.410,30
Oneri straordinari	10.175.392,09	2.762.621,46	13.426.815,61
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	32.162.149,27	-1.602.357,46	3.138.594,69
Risultato prima delle imposte +/-	20.899.446,34	-61.417.449,39	12.080.162,92
Imposte dell'esercizio	20.869.363,17	18.408.670,01	20.141.385,80
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	30.083,17	-80.826.119,40	-8.061.222,88

Dal confronto con i dati dell'esercizio precedente si rileva il peggioramento del risultato della gestione caratteristica che a consuntivo 2023 chiude con un saldo negativo (-9.789.807,68 euro) a fronte di un risultato positivo riscontrato nel 2022 (+ 9.207.512,74 euro).

Sul peggioramento del risultato operativo, come evidenziato in sede istruttoria, incide, da un lato, la diminuzione del valore della produzione per -8,8 milioni di euro dovuta a minori entrate da *payback* farmaceutico ospedaliero e di dispositivi medici (- 21 milioni di euro)[14] e a una riduzione dei contributi assegnati in c/esercizio di circa -2,5 milioni di euro (voce A1) compensati parzialmente da un incremento di +14,6 milioni di euro di ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria (voce A4), dall'altro, l'aumento dei costi della produzione di circa +10 milioni di euro dovuto a maggiori accantonamenti (voce B14) per +8,6 milioni di euro, a maggiori costi per acquisto di beni (voce B1) pari a +13 milioni di euro al netto delle variazioni di rimanenze (voce B13) e a un aumento dei costi per manutenzioni (voce B3) per +1,5 milioni euro, ai quali fa da contraltare una riduzione dei costi di servizi sanitari e non sanitari (voce B2) per complessivi -14 milioni euro.

Capacità di riscossione

[14] CE A5 Concorsi recuperi e rimborsi.

Dallo stato patrimoniale risultano:

- crediti per 240.523.050,96 euro;
- debiti per 306.020.532,68 euro.

Le posizioni creditorie, vantate dall'Azienda e aventi origine nel 2019 ed anni precedenti, ammontano [15] a complessivi 29.193.775,00 euro, risultando in aumento del +5,49 per cento rispetto all'ammontare dei crediti vetusti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 27.674.112,00 euro. Esse sono rappresentate da:

- 660.499,00 euro di crediti verso la Regione per spesa corrente, in aumento (+78,99 percento) rispetto al 2022 (in cui erano pari a 369.000,00 euro);
- 23.762.691,00 euro di crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto, in aumento (+ 14,52 percento) rispetto al 2022 (in cui erano pari a 20.748.886,00 euro);
- 1.830.256,00 euro di crediti verso aziende sanitarie pubbliche, di cui 1.226.253,00 euro verso aziende pubbliche regionali e 604.003,00 euro verso aziende pubbliche extraregionali, in diminuzione del -56,98 per cento rispetto al 2022 (in cui i crediti verso aziende sanitarie pubbliche erano pari a 4.254.966,00 euro).

Ulteriori crediti risalenti agli anni 2019 e precedenti sono nei confronti di:

- clienti privati (2.405.397,00 euro);
- altri soggetti pubblici (528.806,00 euro);
- altri soggetti pubblici per ricerca (6.126,00 euro).

Chiesto all'Azienda un aggiornamento delle posizioni creditorie vetuste alla data del 31 dicembre 2024 (relativo agli anni 2020 e precedenti), il report, fornito alla data suindicata ma riferito ai crediti risalenti al 2019, risulta il seguente:

- crediti verso Regione per spesa corrente, di cui crediti per finanziamento sanitario ordinario corrente (34.000,00 euro) e per ricerca (626.499,00 euro), diminuiti da 660.499 euro (al 31 dicembre 2023) a 85.925,49 euro (al 31 dicembre 2024), come rappresentato nel dettaglio dalla tabella sottostante, trasmessa dall'Ente.

[15] Quesiti n. 26, 27, 28, 29, parte terza, della relazione-questionario.

Cod.Min.	Atto	Descrizione	ANNO 2019 e prec	RESIDUO DA INCASSARE AL 31/12/2024
ABA390	DGR 1956/15	Procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo: attribuzione del ruolo di banca regionale dei gameti alla banca regionale del sangue cordonale e dei tessuti cardiovascolari, biobanca dei donatori d'organo e di tessuto dell'azienda ospedaliero universitaria di bologna. c.u.p. f34h15000840002.	14.000,00	14.000,00
ABA390	DGR 2278/15	Assegnazione e concessione di finanziamento all'azienda ospedaliero-universitaria di bologna per la realizzazione di attività progettuali per il miglioramento delle modalità d'accesso alla specialistica ambulatoriale, e loro diffusione, in applicazione della propria deliberazione n. 1056/2015 concernente la riduzione delle liste d'attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie.	20.000,00	0,00
ABA390 Totale			**34.000,00**	**14.000,00**
ABA460	DD 17519/19	Bando ricerca finalizzata 2016 (ex art. 12 e 12 bis del d.lgs. 502/1992 e ss.mm.) assegnazione e concessione finanziamenti dei progetti rf-2016-02362532, rf-2016-02364814, rf-2016-02364809, rf-2016-02361157, rf-2016-02364732, rf-2016-02361931, rf-2016-02363730, rf-2016-02364880, rf-2016-02363251, rf-2016-02363327, rf-2016-02361261, rf-2016-02361616, rf-2016-02362267. accertamento dell'entrata	544.702,04	11.925,49
ABA460	DGR 2190/19	Programmi di rete net-2018-12367032 - cup e45j19000780002 e net-2018-12366982 - cup e45j19000750002 ammessi a finanziamento nell'ambito del bando ricerca finalizzata 2018 (ex art. 12 e 12-bis del d.lgs. n. 502/92 e ss.mm.) - approvazione convenzione fra regione Emilia-Romagna ed enti attuatori. concessione del cofinanziamento regionale	60.000,00	60.000,00
ABA460	DGR 533/19	Progetto it-drg "fase a sistema". approvazione schema di accordo di collaborazione, assegnazione e concessione del finanziamento all'azienda ospedaliero-universitaria di bologna. accertamento dell'entrata. codice unico di progetto (cup) e36c18000260001	21.797,30	0,00
ABA460 Totale			**626.499,34**	**71.925,49**

- crediti verso Regione per investimenti a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2023 i crediti vetusti ancora da incassare ammontano a 23.762.691,00 euro, alla chiusura dell'esercizio 2024 risultano incassati 9.693.681,43 euro e un saldo non riscosso di 14.069.009,57 euro mentre al 31 marzo 2025 risultano incassati 3.107.355,33 euro e ancora da incassare 10.961.654,24 euro.

Gli interventi ai quali si riferiscono i finanziamenti ancora parzialmente non riscossi riguardano la riqualificazione del Polo materno infantile, la ristrutturazione del padiglione malattie infettive del Policlinico S. Orsola, la riqualificazione degli ambulatori per le malattie infiammatorie croniche intestinali e la ristrutturazione e adeguamento funzionale post Covid-19 del Padiglione 5 nuove patologie. L'Azienda ha dichiarato che gli effetti dell'emergenza pandemica da Covid-19 e la successiva crisi energetica hanno fortemente inciso sull'esecuzione di tali interventi.

cod. Min	atto	Descrizione	residuo finanz anno 2019 e precedenti - chiusura al 31/12/2023	residuo da incassare al 31/12/2024 rappresentato a bilancio	incassato 2025 su lavori competenza 25	residuo di incassare al 31/03/2025
ABA480	DD 14912/19	concessione e finanziamento statale e regionale a favore delle az sanitarie per gli interventi apb01, apb03, apb06, apb 16 di cui alla delibera di ass legislativa 66/2016	3.105.736,31	2.231.556,15	-2.231.556,15	0,00
ABA480	DD 17241/15	concessione di quote di finanziamento per interventi dell'AOUBO : p2 riordino delle strutture dell'area pedriatrica	8.920.916,19	6.494.533,56	-797.230,93	5.697.302,63
ABA480	DD 17241/15	concessione di quote di finanziamento per interventi dell'AOUBO : pb4 riordino delle strutture dell'area pedriatrica	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00
ABA480	DD 22547	ammissione e concessione del finanz.to per l'intervento di completamento e ristrutturazione del padiglione malattie infettive dgr 782/2019 cup F36G18001580001	78.568,25	78.568,25	-78.568,25	0,00
ABA480	DGR 1149/18	assegnazione finanziamenti all'AOUBO pad 5	7.157.470,61	764.351,61	0,00	764.351,61
			23.762.691,36	**14.069.009,57**	**-3.107.355,33**	**10.961.654,24**

Dagli aggiornamenti forniti sui singoli interventi emerge che per i lavori di riqualificazione dell'area pediatrica del Polo materno infantile [16] l'aggiudicazione è stata disposta con deliberazione n. 164/2020, il contratto stipulato nel mese di agosto 2020[17] e l'affidamento intervenuto il successivo 1° ottobre dello stesso anno. L'intervento è articolato su più edifici, con consegne parziali delle diverse aree che progressivamente si sono rese disponibili. I principali interventi oggetto del contratto sono: *i.*costruzione di un nuovo padiglione in ampliamento del padiglione 4, terminato e attivato a partire dal mese di novembre 2024; *ii.* adeguamento funzionale e normativo delle ali A e C del padiglione 4, svolto per fasi al fine di garantire continuità all'assistenza (a oggi è completata l'ala C est e in via di ultimazione l'ala C ovest e, a seguire, si procederà sull'ala A est e A ovest); *iii.* adeguamento funzionale e normativo di due piani del padiglione 13 (blocco operatorio e terapia intensiva pediatrica), il cui avvio dei lavori è previsto per il mese di ottobre 2025, una volta completato il trasferimento delle attività in altre aree del Policlinico.

Per il completamento della ristrutturazione del padiglione malattie infettive del Policlinico S. Orsola[18] il progetto esecutivo è stato approvato con delibera n. 232 del 30 settembre 2019 e i lavori, affidati con delibera n. 108 del 21 aprile 2020 e avviati il giorno successivo, sono terminati il 26 maggio 2022,

[16] D.D. 14912/19 e D.D. 17241/15.
[17] il relativo contratto è stato stipulato e assunto agli atti della Azienda con PG n. 23625 del 13 agosto 2020.
[18] D.D. 22547.

essendo stato approvato il collaudo con determina n. 1086 del 18 novembre 2024.

Per la riqualificazione degli ambulatori (padiglione 5 ala E piano primo) delle malattie infiammatorie croniche intestinali, il contratto è stato stipulato il 25 ottobre 2019, i lavori sono iniziati l'11 novembre 2019 e sono stati sospesi il 9 luglio 2020, per modifiche al progetto strutturale della scala di emergenza, per poi essere terminati nel 2024.

Per la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale post Covid-19 del padiglione 5 nuove patologie[19] - degenze dell'ala B e dell'ala A -, il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione n. 292 dell'11 dicembre 2020, il 28 maggio 2021[20] è stato aggiudicato l'appalto, i lavori sono iniziati il 6 settembre 2021, terminati il 15 maggio 2024 e ad oggi sono in corso le operazioni di collaudo;

- crediti pregressi (2019 e precedenti) verso aziende sanitarie pubbliche regionali, per l'importo di 1.226.253,00, di cui 121.365,87 euro incassati al 31 dicembre 2024 e un residuo ancora da incassare di 1.104.887,30 euro;[21]
- crediti pregressi verso aziende sanitarie pubbliche extraregionali, per 604.003,00 euro, il cui residuo da incassare alla data del 31 dicembre 2024, come si ricava dalla seguente tabella trasmessa dall'Azienda, ammonta a 47.332,04 euro ed è relativo a nove poste creditorie affidate all'ufficio legale per il relativo sollecito.

[19] D.G.R. 1149/2018.
[20] L'appalto è stato aggiudicato con determina n. 303/2021 del 28 maggio 2021, successivamente rettificata per mero errore materiale con determina n. 396/2021 del 29 luglio 2021.
[21] Riguardano crediti ancora da incassare al 31 dicembre 2024 verso l'Azienda sanitaria di Bologna per 1.102.909,27 euro; verso l'Azienda sanitaria di Ferrara per 1.238,00 euro; verso l'Azienda sanitaria di Imola per 740,03 euro.

Cod.Min.	Cod. Min	Descrizione	Cliente	Importo	RESIDUO AL 31/12/2024	STEP PRATICA RECUPERO
ABA600	E1400	Entrate per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria ad altre Amministrazioni pubbliche	AZIENDA OSPEDALIERA BIANCHI MELACRINO MORELLI	130,00	130,00	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI	858,20	0,00	
			AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA	3.563,67	0,00	
			AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA AOU FEDERICO II	3.371,70	0,00	
			AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CAREGGI DI FIRENZE	24.186,00	24.186,00	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE - ATS SARDEGNA	21.389,16	0,00	
			AZIENDA SANITARIA DI POTENZA ASP	16.425,83	0,00	
			AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	753,81	753,81	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MATERA	7.194,61	0,00	
			AZIENDA SANITARIA LOCALE DI NAPOLI 3 SUD	1.139,67	0,00	
			AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 4 DI TERAMO	285,60	285,60	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO	111.262,81	3.313,90	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD	358,86	358,86	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1	373.750,00	0,00	
			AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA	2.265,31	2.265,31	Decreto ingiuntivo
			AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE REGGIO CALABRIA	547,01	547,01	In capo all'ufficio legale
			AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI MONZA	21.029,19	0,00	
			AZIENDA U.S.L. TOSCANA NORD - OVEST	307,25	307,25	In capo all'ufficio legale
			FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	15.184,30	15.184,30	Credito relativo a progetto di ricerca - pratica da non sollecitare
Totale complessivo				604.002,98	47.332,04	

- crediti pregressi verso clienti privati, per 2.405.397,00 euro il cui residuo da incassare alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a 1.978.159,34 euro.

MASTRO_CE	SIOPE	DESCRIZIONE	Somma di Totale	Somma di RESIDUO AL 31/12/2024
ABA670	E1500	Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	2.185.871,18	1.759.122,20
ABA670	E1600	Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	107.058,97	106.058,97
ABA670	E1700	Entrate per prestazioni non sanitarie	16.830,00	16.830,00
ABA670	E1800	Entrate per prestazione di servizi derivanti da sopravvenienze attive	67.350,19	67.350,19
ABA670	E3106	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	9.660,44	10.379,72
ABA670	E3201	Fitti attivi	18.625,80	18.418,26
Totale complessivo			2.405.396,58	1.978.159,34

- crediti pregressi verso altri soggetti pubblici per l'importo di 528.806,00 euro, il cui residuo da incassare alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a 28.346,09 euro.

Mastro	Siope	Descrizione Siope	Importo	Residuo al 31/12/2024
ABA690	E3106	altri concorsi, recuperi e rimborsi	460,25	0,00
ABA690	E2117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di Ricerca	28.346,09	28.346,09
ABA690	E2117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di Ricerca	500.000,00	0,00
ABA 690	**Somma**		**528.806,34**	**28.346,09**

L'Azienda ha infine trasmesso il *report* di tutte le posizioni creditizie verso privati, relative al 2020 e precedenti, ancora aperte al 31 dicembre 2024, in corso di recupero e con svalutazione del credito, dal quale si rileva che le posizioni ancora pendenti al 31 dicembre 2024 sono 654 per un valore complessivo di

2.126.125,14 euro e con accantonamento prudenziale al Fondo svalutazione crediti di 2.108.761,61 euro pari al 99,18 per cento del valore complessivo**.**

CLASSE CONTABILE	STEP RECUPERO CREDITI	N° DOCUMENTI	IMPORTO	SVALUTAZIONE
Crediti verso privati	Affidato a Societa` Esterna	573	1.972.083,19	1.968.066,01
	Affidato a Societa` Esterna di recupero crediti	1	7.835,39	7.835,39
	Decreto Ingiuntivo	4	18.560,04	14.848,03
	Diffida Ufficio Legale	5	6.208,76	5.799,96
	Fallimento	1	18.691,02	18.691,02
	Piano di Rientro	2	6.842,85	0,00
	Prima diffida	1	693,36	693,36
	Procedura esecutiva	5	27.358,38	27.358,38
	Ufficio Legale	62	67.852,15	65.469,46
Totale complessivo		**654**	**2.126.125,14**	**2.108.761,61**

La situazione debitoria al 31 dicembre 2023 presenta debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti[22] per complessivi 4.929.867,00 euro, registrando un aumento del +25,46 percento rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (2022) nel quale le posizioni passive risalenti al 2018 e precedenti erano pari a 3.929.153 euro.

I debiti vetusti al 31 dicembre 2023 sono costituiti da:

- 1.319.200,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche, in particolare verso aziende sanitarie pubbliche regionali per mobilità in compensazione (1.131.211,00 euro), per altre prestazioni (187.671,00 euro) e verso aziende sanitarie extraregionali (318,00 euro);[23]
- 2.442.485,00 euro verso altri fornitori, in diminuzione del -27,11 per cento rispetto al 31/12/2022 (in cui i debiti verso fornitori erano 3.350.997,00 euro);
- 12.412 euro per tributi (IRAP);
- 67.735,00 euro verso INPS;
- 894.017,00 euro verso dipendenti;
- 194.018,00 euro di debiti diversi [24] , di cui 156.676,00 euro verso amministrazioni pubbliche diverse, 34.935,00 euro per depositi cauzionali, 2.407,00 euro debiti verso altri soggetti.

In sede istruttoria l'Azienda ha specificato che l'incremento dei debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti (4.929.867,00 euro) rispetto ai debiti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti e pari a 3.929.153,00 euro) è correlato all'aumento della mobilità passiva in compensazione.

[22] Bilancio d'esercizio 2023 - tabella n. 43, della nota integrativa.
[23] Bilancio d'esercizio 2022 - tabella 43 della nota integrativa: debiti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 447.316,00 euro;
[24] Bilancio d'esercizio 2022 - tabella 43 della nota integrativa: debiti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 128.704,00 euro.

Dei debiti verso i fornitori (2.442.485 euro), l'Azienda precisa che 1.033.612,61 euro si riferiscono a fatture ancora da ricevere, 439.458,00 euro sono debiti ante 2020, in contenzioso giudiziale o stragiudiziale con società di factoring (in totale 23 contenziosi con BFK Bank s.p.a. e Farmafactoring FPV s.r.l.),[25] e i residui 950.697,73 euro derivano dalla sospensione dei pagamenti di fatture contestate.

Transazioni su interessi passivi

Nel 2023, l'Azienda ha effettuato transazioni per interessi passivi con i seguenti fornitori[26] :

- Errebian, al quale è stato pagato a saldo e stralcio l'importo di 3.000,00 euro a fronte di interessi passivi richiesti per 3.276,34 euro relativi agli esercizi 2019, 2021 e 2022;
- Adiramef, al quale è stato corrisposto a saldo e stralcio l'importo di 2.033,08 euro per la fattura n. 12/01 del 28/07/2022 di 5.330,07 euro;
- Johnson, al quale è stato corrisposto a saldo e stralcio l'importo di 25.354,85 euro su una richiesta di 50.709,69 euro per fatture pagate in ritardo nel 2022;
- Janssen, al quale è stato riconosciuto l'importo di 1.815,25 euro su una richiesta di 6.050,82 euro per ritardi nei pagamenti nel 2022;
- BFF Bank con cui, a fronte di una richiesta di 160.766,63 euro per fatture emesse dal 1° giugno 2020 al 28 febbraio 2021, l'accordo di transazione si è concluso con il pagamento di 95.796,75 euro.

Come anche dall'Azienda evidenziato, quindi, le transazioni hanno consentito una riduzione della spesa per interessi passivi di -98.133,62 euro, con il pagamento di 127.999,93 euro a fronte di un importo totale richiesto di 226.133,55 euro.

L'Azienda ha precisato di aver pagato le seguenti ulteriori somme, per un ammontare di 14.921,85 euro, in forza di decreti ingiuntivi:

- 14,66 euro ad Artsana, in base al decreto ingiuntivo 1063/23;
- 500,00 euro a B. Braun, a seguito di decreto ingiuntivo 2870/23, a saldo e stralcio di tutti gli interessi sulle fatture azionate e sulle ulteriori fatture emesse nel 2023;
- 14.407,19 euro a Banca Sistemi, in base a sentenza di primo grado successivamente impugnata avanti alla Corte d'Appello, presso la quale tuttora pende il giudizio.

Pertanto, l'importo complessivamente pagato per interessi passivi verso fornitori nell'esercizio 2023 è di 142.921,78 euro (SIOPE).

[25] Quesito n. 53, parte terza della relazione-questionario.
[26] Quesito 43, parte terza, della relazione-questionario.

Situazione di cassa

	2023	2022	2021
Anticipazione di tesoreria	**0**	**0**	**0**
Tempestività dei pagamenti	**-8**	**-10**	**-6**

Per quanto attiene alla situazione di cassa, dalla relazione-questionario[27] emerge che nel corso dell'esercizio 2023 l'Azienda non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

I pagamenti nelle transazioni commerciali, del valore di 417.505.383,35 euro nel 2023, sono avvenuti con un anticipo in media di 8,01 giorni rispetto ai termini di legge,[28] come mostrato nella tabella del questionario di seguito riportata, [29] dalla quale si rileva una diminuzione, nel 2023 rispetto al 2022, da 145.885.945,00 a 111.561.797,00 euro (SP - D.VII Debiti v/ fornitori). Inoltre, i debiti scaduti ammontano, al 31 dicembre 2023, a 5.553.738,00 euro.

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2023	111.561.797,00 €	106.008.359,00 €	5.553.438,00 €	-8,000
2022	145.885.946,00 €	123.850.038,00 €	22.035.908,00 €	-10,000
2021	128.760.776,00 €	73.677.433,00 €	55.083.343,00 €	-6,000

Riguardo a questi ultimi[30] l'Azienda evidenzia che "*Il mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno è determinato da contestazioni in merito alla corretta esecuzione del contratto, stime per lavori non ancora fatturati (o per i quali non è stato emesso certificato di stato avanzamento lavori) ed addebiti per interessi moratori. Al fine di eliminare tali debiti dalla contabilità si è provveduto a:*

- formalizzare le contestazioni e a richiedere l'emissione di note di credito per la parte non dovuta;

[27] Quesiti 27 e 27.1, parte prima, della relazione-questionario.
[28] Bilancio di esercizio 2023 - Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art.41 del D.L. n.66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89 (in G.U. 23/06/2014, n.143).
[29] Quesito n. 47, parte terza, della relazione-questionario.
[30] Quesito n. 54, parte terza, della relazione- questionario.

- sollecitare la certificazione degli stati di avanzamento lavori per poter procedere ai relativi pagamenti;

- definire ipotesi di transazione".

Dal prospetto allegato al bilancio emerge che dei pagamenti commerciali, eseguiti nel corso dell'esercizio 2023 per il complessivo importo di 417.605.383,35 euro, 84.929.601,00 euro[31] (20,33 per cento) sono stati effettuati oltre i termini stabiliti dall' art. 4, D. Lgs. n. 231/2002.

Le misure adottate nel 2023 dall'Ente per consentire tempestivi pagamenti[32] consistono, oltre che nell'esame delle problematiche inerenti al corretto funzionamento dell'applicativo informatico, a seguito del quale sono state apportate alla fine del 2024 modifiche al software di liquidazione tese a garantire una migliore operatività, nell'attivazione di un tavolo di monitoraggio, coordinato dal direttore amministrativo, sulle tempistiche di registrazione delle fatture, sulle autorizzazioni al pagamento e sulla corretta applicazione delle sospensioni in caso di non conformità o irregolarità contrattuali. È stato anche implementato un cruscotto sul portale aziendale, nel quale ciascun servizio incaricato della liquidazione può verificare lo stato delle fatture passive di propria competenza con avvisi specifici sulla relativa scadenza.

Gli indici di tempestività dei pagamenti, di seguito rappresentati, ai quali sono stati aggiunti quelli relativi al tempo medio di pagamento e al tempo medio di ritardo, mostrano il raggiungimento, nell'ultimo triennio, dei *target* previsti.

COD_IND	DESCRIZIONE INDICATORE	2022	2023	2024	TARGET
IND0220	Indice di tempestività dei pagamenti	-10,99	-6,62	**-10,01**	<=0
IND1153	Tempo medio di pagamento			**49**	<=60
IND1154	Tempo medio di ritardo			**-11**	<=0

[31] Tale importo, come specificato nel documento, "comprende le fatture pagate dopo la scadenza di legge in quanto sospese al pagamento per contestazione o in attesa di collaudo della fornitura".

[32] Quesito n. 50, parte terza, della relazione- questionario:
"-Promozione della progressiva estensione della liquidazione automatica, ove possibile.
-Prosecuzione nel progetto di dematerializzazione dei processi promuovendo l'utilizzo dell'ordine e del documento di trasporto dematerializzato, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida ministeriali e regionali in materia di ordine e bolla elettronici (Nodo Smistamento Ordini).
-Introduzione innovazioni tecnologiche finalizzate a uniformare, snellire e velocizzare il processo organizzativo di registrazione, controllo, liquidazione e pagamento delle fatture.
-Attuazione di un efficiente controllo per verificare che la liquidazione delle fatture avvenga entro i tempi stabiliti dalle procedure PAC.
-Implementazione di una sistematica programmazione finanziaria volta a ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili".

La tabella seguente mostra i debiti complessivi verso fornitori al 31 dicembre 2023 distinti per anno di formazione, con evidenza dei debiti oggetto di contenzioso giudiziale o stragiudiziale[33] di importo pari a 595.788,00 euro, di cui si dirà nel prosieguo.

Debiti verso fornitori al 31/12/2023 per anno di emissione fattura						
Descrizione	**Ante 2020**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	Totale debiti verso fornitori al 31/12/2023
Debiti verso fornitori	2.442.485,00 €	1.520.280,00 €	1.830.284,00 €	3.637.547,00 €	102.131.201,00 €	111.561.797,00 €
- di cui in contenzioso giudiziale o stragiudiziale	439.458,00 €	109.725,00 €	29.569,00 €	17.036,00 €	0,00 €	595.788,00 €

L'addebito del costo di esercizio, iscritto in Conto economico,[34]per interessi passivi dovuti a ritardi nei pagamenti ai fornitori, ammonta a 123.963,51 euro, in aumento rispetto al 2022 in cui si è assestato su 58.727,62 euro.

Gli interessi passivi verso fornitori effettivamente pagati nel 2023 ammontano a 142.921,78 euro (SIOPE), anch'essi progressivamente in aumento rispetto ai 108.750,89 euro nel 2022 e ai 98.283,16 euro nel 2021.

La Sezione osserva pertanto che, sebbene i valori trimestrali e annuali degli indicatori di tempestività dei pagamenti presentino, nel triennio 2021-2023, segno negativo, a indicare quindi pagamenti in media entro i 60 giorni, l'Ente ha corrisposto interessi passivi verso fornitori (rilevati da SIOPE) in misura crescente nel triennio considerato.

Al 31 dicembre 2023 il Fondo rischi per interessi di mora è stato utilizzato per 25.325,00 euro [35] in ragione delle note di addebito di interessi ricevute. L'adeguatezza del fondo è stata valutata secondo il criterio previsto dalla procedura PAC P-INT31 tenendo conto del volume di interessi passivi addebitati ed effettivamente pagati nell'ultimo quinquennio, nonché della probabilità di pagamento degli stessi in base all'anno di origine del debito.

consistenza iniziale del Fondo	accantonamento nell'esercizio	utilizzi nell'esercizio	consistenza del Fondo al 31/12/2023*
508.010,00 euro	209.370,00 euro	252.325,00 euro	465.055,00 euro

*(Stato Patrimoniale codice PBA052 *Fondo rischi per interessi di mora*)

Contenzioso con i fornitori

Pur avendo il Collegio sindacale dichiarato[36] che non esistono contenziosi sui crediti né sui debiti che possano incidere significativamente sull'equilibrio

[33] Quesito n. 53, parte terza della relazione-questionario.
[34] CE voce C.3.C) altri interessi passivi.
[35] Quesito n. 56, parte terza della relazione-questionario.
[36] Quesito 36, prima parte, della relazione-questionario.

economico finanziario dell'Ente, si rilevano tuttavia contenziosi giudiziali o stragiudiziali del valore di 595.788,00 euro,[37] di cui 312.087,55 euro per parte interessi e spese di recupero e 283.700,45 euro per parte capitale, entrambe poste contestate in giudizi ancora pendenti.

Contenzioso legale

Il contenzioso legale[38] riguarda il personale per l'importo di 663.323,00 euro[39] e "altro contenzioso" per 2.370.888,00 euro[40].

Chiesto dalla Sezione un approfondimento circa i contenziosi in essere al 31 dicembre 2023 con valutazione di rischio probabile, l'Azienda ne ha trasmesso l'elenco aggiornato alla data attuale dal quale emerge che, dei contenziosi sul personale, 9 procedimenti[41] sono conclusi con sentenza di primo grado favorevole all'Azienda passata in giudicato (6), con conseguente storno in sede di chiusura del bilancio 2024 del relativo accantonamento, o con sentenza impugnata avanti alla Corte d'appello (2) ovvero con la rinuncia del ricorrente (1).

In sintesi, oggetto del contenzioso lavoristico è il riconoscimento dei benefici connessi al rischio radiologico di cui alla L. 460/1988, l'inosservanza dell'obbligo vaccinale, il diniego di svolgimento di attività esterna (attività agricola) e di mantenimento di partita iva, la richiesta risarcitoria per mancata assunzione, sanzioni disciplinari per sospensione, mancata stabilizzazione di un lavoratore.

Riguardo all'accantonamento di 2.370.888,45 euro al Fondo rischi cause civili, penali ed oneri processuali per i 15 contenziosi pendenti al 31 dicembre 2023 e con valutazione di rischio probabile, si evidenzia che una quota è per spese di eventuale soccombenza nel contenzioso, del valore di 259.500,00 euro, sorto nel 2023 e avente per oggetto il *payback* di dispositivi medici, generato da ricorsi di fornitori ai quali la Regione ha richiesto il rimborso di spese di tali dispositivi ai sensi del D.L. 78/2015. Se, come dall'Azienda precisato, nel 2024 non sono pervenuti nuovi ricorsi in aggiunta ai 173 del 2023, dal mese di gennaio 2025 fino alla data della richiesta istruttoria (marzo 2025) sono stati notificati ulteriori 100 ricorsi a seguito della nuova delibera regionale di ricalcolo del dovuto. La Regione ha, comunque, rinviato l'avviso di pagamento al termine del 2025.

Si rammenta, sul punto, come del resto ricordato dall'Azienda, che la Corte costituzionale, con le sentenze 139/2024 e 140/2024, pur ritenendo ragionevole il meccanismo del *payback* (D.L. 78 del 2015 art.9-ter) ha ritenuto parzialmente

[37] Quesito 53, terza parte, della relazione-questionario.
[38] Verbale del Collegio sindacale del 3 maggio 2024 relativo al bilancio 2023, p. 17.
[39] Cfr. SP PBA030 B.II.2 Fondo rischi per contenzioso personale dipendente.
[40] Cfr. SP PBA020 B.II.1 Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali.
[41] Notificati negli anni 2015 (n. 1); 2017 (n. 1); 2022 (n. 4); 2023 (n. 3).

illegittima la normativa (D.L. 34/2023 art. 8) nella parte in cui non estende a tutte le aziende fornitrici di dispositivi medici, anche a quelle che non hanno rinunciato al contenzioso, la riduzione al 48 per cento della quota dovuta per cui tutte le aziende sono tenute a versare, per le annualità 2015-2018, una somma corrispondente a meno della metà di quella richiesta con i provvedimenti impugnati nei giudizi *a quibus*.

Una quota di 544.466.61 euro risulta infine accantonata al medesimo fondo per otto atti di citazione notificati all'Azienda da BBF S.p.a., Banca Sistema e Banca IFIS, per il pagamento di fatture a queste cedute, in particolare per sorte capitale oltre che per interessi e per una quota forfettaria a titolo di risarcimento danni.

CONTENZIOSI PENDENTI AL 31.12.2023 CON VALUTAZIONE DI RISCHIO PROBABILE					
				TOTALE STIMA CAUSA AL 31.12.2023	AGGIORNAMENTO ad oggi
ANNO NOTIFICA	PARTI	N° R.G. ANNO	OGGETTO	b) FONDO RISCHI CAUSE CIVILI PENALI ED ONERI PROCESSUALI (EX FONDO VERTENZE IN CORSO)	
2016	**AOU/Unibo**	MED/16/0291	Contenzioso con Università di Bologna in materia di diritto d'uso perpetuo vantato da UNIBO su immobili di proprietà dell'Azienda (quota spese di eventuale soccombenza)	**32.000,00**	Allo stato è stata esperito con esito negativo il tentativo obbligatorio di mediazione previsto dalla D.Lgs 28/2010 per la procedibilità dell'azione giudiziale di accertamento con effetto interruttivo della usucapione del diritto d'uso per 10 anni. In sede di operazioni di fine esercizio 2024 tale contenzioso verrà valutato nella fascia di rischio possibile in quanto entro il termine prescrizionale si provvederà alla relativa interruzione senza promuovere azione giudiziale.
2017	**PLASTITALIA** / AOSP	R.G. 2541/2017	impugnazione da parte di Plastitalia (società cessionaria del credito di IPR srl) dell'ordinanza ex art. 703 ter del 27/6/2017 (Trib. Bo.) di condanna di Plastitalia alla restituzione a favore dell'Azienda di 122.446,61 indebitamente corrisposte a fronte di decreto ingiuntivo esecutivo poi opposto dall'azienda con esito favorevole.Nell'accantonamento sono comprese sia le eventuali spese di soccombenza sia l'importo da restituire in caso di condanna.	**147.585,74**	La causa RG. 2541/2017 dinanzi alla Corte di appello è stata interrotta in data 14.1.2020 a seguito di fallimento di Plastitalia. La causa potrebbe essere riassunta da parte del curatore nei termini di prescrizione di 10 anni.
2020	**Banca Farmafactoring SPA** c/AOU BOLOGNA (1^ atto di citazione)	7255/2020	atto di citazione con richiesta di pagamento all'Azienda di crediti dei quali BFF è divenuta titolare in virtù di contratti di cessione e derivanti da forniture rese dai cedenti in favore dell'Azienda L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza e CTU	**82.000,00**	Con atto di citazione notificato il 6/06/2020 BFF chiedeva la condanna dell'Ente al pagamento di € 3.293.157,52 per sorte capitale € 124.740,20 per interessi moratori sulla sorte capitale, oltre agli interessi anatocistici ; € 24.640,00 ex art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 231/02 come novellato dal D. Lgs. n. 192/12 ed € 170.255,99 a titolo di ulteriori interessi di mora. L'Azienda si è costituita in giudizio. Il procedimento di primo grado si concludeva con sentenza n. 1893 del 27/06/2024 di condanna dell'Ente al pagamento di 135.595,61 di sorte capitale oltre interessi moratori e anatocistici sulla medesima somma e euro 11.000,00 oltre accessori di spese legali e rimborso CU. Nel giudizio non è stata svolta consulenza tecnica. Sentenza poi impugnata da BFF in Corte d'Appello Bologna - RG. 171/2025 (ud. 1.7.25).
2020	**Banca Farmafactoring SPA** c/AOU BOLOGNA (2^ atto di citazione)	15484/2020	atto di citazione con richiesta di pagamento all'Azienda di crediti dei quali BFF è divenuta titolare in virtù di contratti di cessione e derivanti da forniture rese dai cedenti in favore dell'Azienda. L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza e di CTU	**62.966,23**	Con atto di citazione notificato il 10.12.2020 BFF chiedeva la condanna dell'Ente il pagamento di € 1.437.176,14 per sorte capitale, oltre interessi moratori, nella misura prevista dall'art. 5, D. Lgs. n. 231/02, maturati e maturandi sulla sorte capitale con decorrenza dalla data di scadenza di ciascuna fattura al saldo; € 21.280,00 ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 231/02 in ragione di euro 40,00 per ciascuna fattura azionata; € 102.204,91 a titolo di interessi di mora maturati a fronte del ritardato pagamento, da parte della convenuta, oltre interessi anatocistici; € 47.120,00 ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 231/02. L'Azienda si è costituita in giudizio. la CTU non è stata svolta. in data 1/4/2025 è stata comunicata dalla cancelleria del tribunale la SENTENZA N. 820/2025 pubblicata il 21.3.2025 di rigetto delle pretese avversarie
2020	**Banca Farmafactoring SPA** c/AOU BOLOGNA (3^ atto di citazione)	265/2021	atto di citazione con richiesta di pagamento all'Azienda di crediti dei quali BFF è divenuta titolare in virtù di contratti di cessione e derivanti da forniture rese dai cedenti in favore dell'Azienda. L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza e CTU	**62.996,23**	Con atto di citazione notificato il 28.12.2020, BFF chiedeva la condanna dell'Ente al pagamento delle seguenti somme: € 994.800,11 per sorte capitale oltre interessi moratori e interessi anatocistici; € 5.480,00 ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 231/02. La causa veniva definita in primo grado con sentenza n. 1537 del 18.07.2023 favorevole all'Azienda. Non è stata svolta CTU. La pronuncia è stata impugnata da BFF e pende il procedimento in appello (RG. n. 325/2024). L'Azienda si è costituita in giudizio con appello incidentale condizionato per omesso accertamento carenza di legittimazione attiva BFF. All'udienza del 1.10.24, la Corte appello Bologna rimetteva la causa in decisione fissando udienza al 4.11.25.
2021	**A.N.P.O. ASCOTI FIALS Medici ed altre OOSS** c/AOU di Bologna e nei confronti di Regione Emilia Romagna, Ministero della Salute e	535/2021	ricorso per annullamento dell'Atto Aziendale adottato dall'AOU Bo con deliberazione n. 324 del 30.12.2020 e con deliberazione n. 106 del 06.04. 2021 e di ogni altro atto presupposto, consequenziale o comunque connesso, ivi compresa la bozza del progetto di legge recante "Modifica all'art. 3, comma 5, della legge	**14.157,65**	In data 14.3.24 la sospensiva richiesta da parte ricorrente veniva respinta, ma il procedimento non è ancora perento tenuto conto della istanza di fissazione udienza. In sede di chiusura bilncio esercizio 2024 per tale causa non verrà previsto alcun accantonamento in quanto il rischio di soccombenza è stato declassato da probabile a possibile
2021	**WIN 2 WIN SRL**	RGE 11522/2021	Opposizione all'esecuzione da parte del terzo pignorato Phidealive per crediti dell'Azienda per euro 32.458,68 (si accantona quota spese eventuale soccombenza)	**10.584,45**	Attualmente il procedimento è pendente nella fase di merito Tribunale di Roma (R.G. 34112/2024) e l'Azienda si è costituita in data 4.11.2024. L'udienza è fissata il 4.6.2025.
2021	**Banca Farmafactoring SPA** c/AOU BOLOGNA (5^ atto di citazione)	10270/2021	atto di citazione con richiesta di pagamento all'Azienda di crediti dei quali BFF è divenuta titolare in virtù di contratti di cessione e derivanti da forniture rese dai cedenti in favore dell'Azienda L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza	**50.825,71**	Con atto di citazione notificato il 4.08.2021, BFF chiedeva la condanna dell'Ente al pagamento delle seguenti somme: € 498.059,67 per sorte capitale oltre interessi di mora e anotocistici non quantificati ed €11.320,00 ai sensi dell'art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 231/02 e ulteriori € 9.783,05 a titolo di interessi di mora oltre € 16.080,00 ai sensi dell'art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 231/02. Non è stata svolta CTU. Il procedimento è in decisione a far data dal 13.06.2024.
2021	**Banca Sistema** c/AOU di Bologna	10228/2021	atto di citazione per pagamento fatture in virtù di contratto di cessione pro soluto di crediti maturati nell'ambito di "forniture" erogate a favore dell'AOU. L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza	**19.595,98**	Con atto di citazione notificato il 29.07.2021, Banca Sistema chiedeva la condanna dell'Ente al pagamento di € 109.664,40 per sorte capitale oltre gli ulteriori interessi di mora maturati e maturandi ed € 360,00 a titolo di risarcimento danni forfettario ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 231/2002. Il procedimento di primo grado è stato definito con sentenza n. 1566/2023 del 20/07/2023 di condanna dell'Ente al pagamento di 9.057,31 per capitale residuo oltre interessi maturati sulle fatture azionate oltre 440 euro per risarcimento forfettario e spese di lite , impugnata in appello da AOU Bo (RG. n. 1734/2023) tutt'ora pendente (fase di scambio conclusionali e repliche).
2021	**Banca Farmafactoring SPA** c/AOU BOLOGNA (6^ atto di citazione)		atto di citazione con richiesta di pagamento all'Azienda di crediti dei quali BFF è divenuta titolare in virtù di contratti di cessione e derivanti da forniture rese dai cedenti in favore dell'Azienda. L'importo accantonato riguarda le spese legali di CTU	**62.996,23**	Con atto di citazione notificato in data 20.12.2021, BFF chiedeva la condanna dell'Ente al pagamento di € 1.665.571,84 per sorte capitale oltre interessi gli interessi moratori maturati (euro 38.796,04 alla data del 18 dicembre 2021) e maturandi oltre interessi anatocistici ed € 15.975,41 a titolo di ulteriori interessi di mora. L'Azienda si è costituita in giudizio. Il procedimento è in corso ed è stata fissata udienza di p.c. per il giorno 8/05/25.
2022	**Banca Farmafactoring SPA** c/AOU BOLOGNA (8^ atto di citazione)	RGN 11094/2022	atto di citazione con richiesta di pagamento all'Azienda di crediti dei quali BFF è divenuta titolare in virtù di contratti di cessione e derivanti da forniture rese dai cedenti in favore dell'Azienda. L'importo accantonato riguarda le spese legali di eventuale soccombenza e di CTU	**62.996,23**	Con atto di citazione notificato in data 23.09.2022, BFF chiedeva la condanna dell'Ente al pagamento di €1.534.820,58 per sorte capitale, oltre interessi moratori sulla sorte capitale non quantificati, oltre interessi anatocistici sulla sorte capitale non quantificati, oltre € 13.868,19 per interessi di mora per il tardivo pagamento di crediti diversi dalla sorte capitale (note di debito), oltre interessi anatocistici prodotti dalle note di debito non quantificati, oltre € 79.240,00 per spese di recupero ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 231/02 come novellato dal D. Lgs. n. 192/12 (€40 a fattura), oltre le spese legali.L'Azienda si è costituita .Non è stata svolta CTU. Con sentenza n. 312/2025 il tribunale di Bologna hacondannato l'azienda ha pagamento degli interessi sul pagato , moratori e anatocistici, 80 euro per costi di recupero per due solleciti e (spese compensate)
2023	**PAYBACK SPESE SOCCOMBENZA E SPESE LEGALI ESTERNI**		ricorsi di numerosi fornitori ai quali la regione ha richiesto il rimborso di spese di dispositivi medici ai sensi della legge DL 78/2015 ricalcolati (quota per spese di eventuale soccombenza)	**259.500,00**	Nel 2024 non sono pervenuti nuovi ricorsi "payback" rispetto ai 173 ricorsi pervenuti nel 2023. Nel 2025 ad oggi sono pervenuti 100 ricorsi per motivi aggiunti a seguito della nuova delibera regionale 25040 del 24.11.24 di ricalcolo del dovuto. la Regione ha rinviato l'avviso di pagamento a fine 2025. Si è in attesa dei provvedimenti decisori sul merito rispetto ai ricorsi notificati neppure a seguito di udienza monotematica tenutasi al Tar lazio il 25.2.2025. Nel frattempo la Corte costituzionale (sentt. 139/2024 e 140/2024 ha ritenuto legittima la normativa sul pay back (D.L. 78 del 2015 art.9-ter), e parzialmente illegittima la normativa (D.L. 34 del 2023 art. 8) nella parte in cui non estende a tutte le aziende fornitrici di dispositivi medici la riduzione al 48% di quanto dovuto dai fornitori.
2023	**Adiramef e Tecnomedical srl** c/ AOU BO e altri	RG. 691/2023	Ricorso al TAR da parte della mandataria capogruppo e mandante della RTI, rispettivamente Adiramef e Tecnomedical srl, appaltatori di Servizio di Gestione, Manutenzione e Verifica delle Apparecchiature Biomedicali ed Elettromedicali, per l'impugnazione degli atti di proroga unilaterale alle medesime condizioni contrattuali del contratto di fornitura in scadenza per esigenze tecniche in attesa dell'espletamento di nuova gara con perdita per mancato guadagno di euro 35.129,59 oltre ristoro per mancato utile afferente ad altre compresse in via equitativa (max	**59.879,51**	Trattasi di contenzioso aperto nel 2023 e definito con sentenza n. 141/2024 del 24/02/2024 favorevole per l'Azienda non impugnata, passata in giudicato in data 24.9.24 . In sede di operazioni di fine esercizio 2024 tale contenzioso verrà svalutato
	AMERICAN LAUNDRY OSPEDALIERA S.p.a.	Fallimento n. 60/2020	Trattasi di accantonamento correlato a possibili pretese da parte del curatore fallimentare a seguito del fallimento della mandataria di RTI che gestiva il servizio di sterilizzazione, per ISTAT (1.059.743,88,) corrispettivi da fatturare (43.343 oltre IVA) e interessi di mora (190.062,15).	**1.302.684,49**	L'Azienda nell'aprile 2024 ha promosso innanzi al Tribunale fallimentare di Napoli azione di accertamento del soggetto titolato a ricevere i corrispettivi dell'appalto nei confronti di appaltatore fallito (fallimento), cessionario del credito (IFIR), i lavoratori impiegati nell'appalto e Previmoda (fondo previdenza complementare). Si è costituito il fallimento , i lavoratori e Previmoda. Il fallimento in via riconvenzionale ha richiesto oltre al pagamento delle fatture oggetto di accertamento già iscritte a bilancio anche l'importo di euro 43.343 e interessi di mora, ma non per ora l'istat. La causa è in corso. Prossima udienza fissata al 15.5.25 per verifica notifiche.La consistenza dell'accantonamento verrà rivista in sede di chiusura di bilancio 2024 in relazione al rischio di causa.
2023	**Banca IFIS**		Richiesta di risarcimento di € 140.120,00 a titolo di rimborso forfettario (€ 40,00 a fattura) per spese di recupero ex art. 6 D. Lgs. 231/02 con nota pg 39845 del 15.5.23	140.120,00	Ad oggi non sono pervenute ulteriori richieste risarcitorie da Banca IFIS nè è stata incardinata una causa. Sui costi di recupero , si è espressa da ultimo la Corte di Giustizia Europea con la sentenza del 20/10/2022 (Causa C-585/2020), per la quale il risarcimento di cui all'art. 6 D.lgs. 231/2002 dovrebbe essere interpretato come risarcimento di un importo forfettario minimo di € 40,00 per ciascuna fattura. La giurisprudenza di merito territoriale di Bologna nel corso del 2024 in relazioni a cause promosse da BFF ha ritenuto che il costo forfettario sia da calcolare per singola fattura a fronte di prova di attività di recupero. Pendono però impugnazioni di BFF anche sui costi di recupero.
TOTALE ACCANTONATO				**2.370.888,45**	

Circolarizzazione dei rapporti di credito e debito

In risposta al questionario il Collegio sindacale dichiara di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione e gli altri enti del SSR, con i fornitori, e con gli organismi partecipati, dichiarando che sono stati riconciliati tutti i principali rapporti e di non avere nulla da segnalare[42].

Accantonamenti dell'esercizio

Nell'esercizio 2023 vi è stato un aumento degli accantonamenti per +8.601.560,51 euro rispetto all'anno 2022 per le motivazioni di seguito indicate.

		Anno 2022	Anno 2023	Scost. 2023 su 2022
BA2690	B.14) Accantonamento dell'esercizio	-22.954.608,82	-31.556.169,33	-8.601.560,51
BA2700	B.14) Accantonamenti per rischi	-5.676.876,46	-7.053.845,26	-1.376.968,80
BA2770	B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzte di contributi vincolati	-10.496.189,47	-15.010.010,50	-4.513.821,03
BA2820	B.14.D) Altri accantonamenti	-6.496.189,47	-9.492.313,57	-2.996.124,10

- **Accantonamenti a fondi rischi**

Su richiesta della Sezione, l'Azienda ha trasmesso l'elenco riepilogativo dei fondi rischi al 31 dicembre 2023, con indicazione della relativa consistenza e delle posizioni il cui rischio di soccombenza è stato valutato come "probabile".

Descrizione fondo	**Accantonamenti 2023**	**N. contenziosi al 31/12/2023**	**Valore contenziosi al 31/12/2023**
Fondo rischi per cause civili e oneri processuali	1.489.387,63	15	**2.370.888,00**
Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	2.802,77	9	**663.323,00**
Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	5.352.285,24		**15.568.452,00**
Fondo rischi per franchigia assicurativa	0,00		**1.800.000,00**
Fondo rischi per interessi di mora	209.369,62		**465.055,00**
Altri fondi rischi			0,00
FONDI PER RISCHI	**7.053.845,26**		**15.235.467,00**
FONDO PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE	1.273.764,00		**1.273.764,00**

Il Collegio sindacale attesta, nel verbale inviato unitamente all'elenco, [43] la congruità degli accantonamenti a fondi rischi e oneri rilevando, fra l'altro, che "nel fondo per oneri e spese legali sono state previste spese per un probabile incarico a legali esterni in relazione ai numerosi ricorsi su *payback* notificati all'Azienda".

[42] Quesiti n.34, 35, 35.1, parte prima, della relazione-questionario.
[43] Verbale del Collegio sindacale n. 5 del 19 aprile 2024.

- **Accantonamenti a fondo per quote inutilizzate di contributi**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 presenta un fondo per quote inutilizzate di contributi vincolati relativi agli esercizi precedenti (SP B.IV) [44] per un ammontare complessivo di 31.155.972,47 euro, rilevandosi nel 2023 un accantonamento (CE BA2770 CE B.14.C) di 15.010.010,50 euro e un utilizzo (CE AA0270 A.3) di 7.505.146,14 euro da parte dell'Azienda.

Anno	Valore nominale (euro)
totale al 31/12/2023	31.155.972,47 €
di cui relativi all'anno:	
2019 e precedenti	3.780.136,43 €
2020	1.515.838,53 €
2021	2.608.050,23 €
2022	8.241.936,78 €
2023	15.010.010,50 €

Dagli esiti istruttori emerge che l'accantonamento di 15.010.010,50 euro è dovuto all'assegnazione, solo alla fine dell'esercizio 2023, di contributi dalla Regione, dal Ministero della Salute e da altri enti pubblici e privati, che ha limitato così la possibilità del loro utilizzo. In altri casi - ha aggiunto l'Azienda - i finanziamenti non sono stati utilizzati totalmente poiché condizionati allo stato di avanzamento dell'attività di ricerca che si sviluppa su più anni.

L'utilizzo del fondo, per 7.505.146,14 euro, è dall'Azienda attribuito a progetti ancora in corso di realizzazione nel 2023, finanziati dai contributi ricevuti in anni precedenti. In sostanza, al fine di garantire la corretta contabilizzazione degli utilizzi, sono stati attinti nel 2023 i *budget* relativi ai finanziamenti ancora disponibili (in quanto non totalmente utilizzati negli anni precedenti), associati ai progetti di ricerca ancora in fase di realizzazione[45].

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato, invita l'Azienda alla verifica, sulla base dei termini dei relativi bandi, dello stato di realizzazione dei progetti risalenti al 2019 e precedenti, presenti in bilancio per un ammontare, come risulta dalla tabella sopra riportata, di 3.780.136,43 euro.

[44] Quesito n. 31, parte terza, della relazione-questionario.

[45] Nella risposta alla richiesta istruttoria l'Ente ha inoltre dichiarato che la variabilità dell'ammontare degli utilizzi per singolo progetto è collegata a una molteplicità di fattori tra i quali la *timeline* delle attività progettuali in quanto, nella fase di avvio del progetto, gli utilizzi normalmente sono minori rispetto alla fase in cui le attività di ricerca hanno già ampiamente preso il loro corso, il ruolo dell'Istituzione ricevente il contributo (se IRCCS AOUBO è centro coordinatore, il finanziamento assegnato include anche la quota di contributo di titolarità degli enti esterni partecipanti alla ricerca), la verifica dell'ente finanziatore, in base alle tempistiche previste dal bando di riferimento, della rendicontazione economica delle spese e della eleggibilità delle stesse sul finanziamento progettuale, anche in base allo stato di raggiungimento degli obiettivi della specifica ricerca.

Indebitamento

Al quesito[46] se il servizio del debito (quota capitale e interessi) relativo all'anno 2023 rientri nel limite quantitativo del 15 per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla Regione (art. 2, co. 2-*sexies*, lett. g), D. Lgs. 502/92), il Collegio sindacale ha risposto affermativamente, fornendo il dettaglio delle entrate correnti dell'Azienda nel 2023, pari a 61.929.540,99, la quota capitale rimborsata nel 2023 di 7.504.040,00 euro e l'ammontare degli interessi passivi per mutui di 1.222.060,97, incidendo le ultime due voci sulla prima per il 14,09 per cento (8.725.872,33 euro).

Secondo quanto indicato nella relazione- questionario,[47]l'Azienda, inoltre, non ha fatto ricorso nel 2023 a nuovo debito per il finanziamento di investimenti.

La Sezione rileva tuttavia un aumento significativo degli interessi passivi sui mutui, da 73.999,00 euro a consuntivo 2022 a 1.222.060,97 euro a consuntivo 2023 per l'aumento del tasso di interesse Euribor a 6 mesi, messo in evidenza dal Direttore generale nella relazione sulla gestione.[48]

Il debito residuo per i mutui contratti per interventi autorizzati dalla Regione, con d.G.R. n. 2196 del 19 dicembre 2005, ammonta al 31 dicembre 2023 a complessivi 30.785.216,00 euro (valore corrispondente a quello riportato alla voce D.1 "Mutui passivi" dello Stato Patrimoniale):

- debito residuo di 6.501.993,00 euro per il mutuo di 40.000.000,00 euro contratto per interventi strutturali, quali ampliamento dei laboratori, ristrutturazione del padiglione Nuove Patologie, adeguamento alla normativa anti-incendio e ulteriori opere di manutenzione ordinaria, con scadenza 30 giugno 2026.
- debito residuo di 11.177.903,00 euro del mutuo di 40.000.000,00 euro per finanziamento del nuovo "Polo chirurgico e dell'Emergenza cardio-vascolare", con scadenza 31 dicembre 2027;
- debito residuo di 13.105.319,00 euro del mutuo di 42.000.000,00 euro per finanziamento del nuovo "Polo chirurgico e dell'Emergenza cardio-vascolare", con scadenza 31 dicembre 2028.

Risulta inoltre che nel 2023 l'Azienda abbia acquistato nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico per un valore complessivo di 1.074.249,00 euro di cui 250.000,00 euro per sistemi radiologici fissi e 824.249,00 euro per ecotomografi. Tutte le 23 apparecchiature acquisite sono state collaudate e in funzione.[49]

[46] Quesito n. 25, parte prima, della relazione-questionario.
[47] Quesito n. 20, parte prima, della relazione-questionario.
[48] Bilancio di esercizio 2023, relazione sulla gestione, p. 307.
[49] Quesiti n. 24 e 24.1, parte prima, della relazione-questionario.

Infine si segnala [50] che l'Azienda ha in essere una "Concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e gestione di centrali, impianti tecnologici, lavoro e servizi", stipulata il 15 novembre 2011, all'esito di procedura ristretta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 163/2006, con durata di 27 anni e 6 mesi decorrenti dal 1° gennaio 2012.

L'investimento complessivo, riferito ai lavori delle centrali, risulta di 37.400.000,00 euro (iva compresa) cui si aggiunge il costo di 855.170,12 euro per l'adeguamento alla normativa sulla prevenzione incendi.

La concessione prevede la progettazione e realizzazione, al servizio del Policlinico Sant'Orsola, di una centrale di produzione di vapore e di una centrale di trigenerazione composta da caldaie a gas metano, cogeneratori e gruppi frigoriferi ad assorbimento per la produzione combinata ed efficiente di energia termica, elettrica e frigorifera, oltre ad alcuni lavori complementari relativi all'impiantistica, fra cui l'adeguamento alla regola tecnica di prevenzione incendi del tunnel di collegamento tra i vari padiglioni. In attuazione della concessione è corrisposto un canone annuo di manutenzione edile pari a 4.685.292,84 euro (più iva) e, per i servizi di gestione, un canone annuo di 4.330.000,00 euro (più iva) per l'efficientamento e utilizzazione delle centrali tecnologiche e di 3.692.000,00 euro (più iva) per la manutenzione e conduzione delle centrali tecnologiche.

Secondo quanto dall'Azienda dichiarato l'opera risulta realizzata, è a regime dall'inizio del 2018 e la "concessione procede regolarmente, garantendo al Policlinico Sant'Orsola Malpighi la necessaria disponibilità dei vettori energetici ed un risparmio annuo quantificato in 5.000 TeP (tonnellate equivalenti di petrolio) rispetto alla condizione preesistente", rispettando le prescrizioni impartite dagli organi competenti, in particolare da ARPAE, in materia di tutela ambientale.

Organismi partecipati

Dalla relazione-questionario[51] emerge che l'AOU di Bologna, al 31 dicembre 2023, detiene una partecipazione societaria dello 0,6% per cento in Lepida S.c.p.a. il cui utile societario,[52] nel 2023, è pari a 226.156,00 euro non risultando che la società partecipata abbia subito perdite nel triennio antecedente all'esercizio in esame.

Una seconda partecipazione dello 0,002 percento è detenuta dall'Azienda nella società ART-ER S.c.p.a., il cui utile è pari a 12.172,00 euro, risultando la società in utile anche nel triennio antecedente all'esercizio in esame.

[50] Quesiti n. 21 e 21.1, parte prima, della relazione-questionario.
[51] Quesito n. 15, parte terza, della relazione-questionario.
[52] Tabella 13 della nota integrativa.

L'Azienda ha provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), art. 20, avendo approvato il piano di revisione ordinaria delle stesse al 31 dicembre 2023 con deliberazione n. 432 del 23 dicembre 2024.

Inventari e gestione delle scorte di magazzino

Il Collegio sindacale dichiara che l'Ente effettua costantemente il monitoraggio, anche a più livelli, dei farmaci e prodotti scaduti o soggetti a scadenza e fornisce una descrizione della procedura[53] di controllo mensile delle scadenze in base allo scadenziario nonché il controllo all'arrivo della merce e in caso di prestiti da altri ospedali e di resi.
Dal Conto economico emerge un aumento delle rimanenze sanitarie rispetto al 2022[54] (CE BA2670 B.13.A Variazione rimanenze sanitarie -1.949.377,38 euro).

Voci rilevanti di spesa

Spesa di personale

Nel 2023 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di oneri accessori e IRAP), pari a 316.961.033,00 euro, registra una diminuzione del -0,48 per cento rispetto al 2022 (318.508.675,00 euro) come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente[55].

TIPOLOGIA	**Anno 2022**	**Anno 2023**	**Var % 2023 vs 2022**
Personale dipendente a tempo indeterminato	€ 283.001.916,00	€ 289.644.276,00	**+2,3%**
Personale a tempo determinato o con convenzioni	€ 29.630.907,00	€ 22.044.464,00	**-25,60%**

[53] Quesiti n. 20 e 20.1, parte terza, della relazione-questionario. "Il costante monitoraggio dei farmaci scaduti avviene mediante la redazione di un inventario annuale di fine esercizio, per il controllo sistematico delle giacenze e delle scadenze e la predisposizione di uno "scadenziario" per l'anno successivo che riporta i prodotti in scadenza nei vari mesi. Quindi la procedura prevede:
- controllo mensile delle scadenze: entro il mese precedente vengono controllati sullo scadenziario i farmaci in scadenza il mese successivo, i quali vengono rimossi dal magazzino per essere posizionati in uno spazio apposito e segnalati al farmacista;
- controllo delle scadenze all'arrivo della merce (sia da Interporto che dalle ditte) e durante la sistemazione;
- controllo in caso di prestiti da altri ospedali e di resi da reparto.
L'elenco quali-quantitativo dei farmaci scaduti per i monitoraggi specifici è estraibile dal gestionale GAAC .
[54] CE BA2670 B.13.A Variazione rimanenze sanitarie pari a -686.211,22 euro.
[55] Quesito 26, parte seconda, della relazione-questionario.

ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa			
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	€ 1.517.926,00	€ 1.013.251,00	**-33,24%**
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	€ 226.775,00	€ -2.203,00	-100,9%
Altre prestazioni di lavoro	€ 4.131.151,00	€ 4.261.245,00	3,14%
Totale costo prestazioni di lavoro	€ 318.508.675,00	€ 316.961.033,00	-0,48%

L'Ente si è avvalso della facoltà[56], prevista dall'art. 1, c. 268, lett. b), L. 234/2021, di assumere a tempo indeterminato, mediante procedure di stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e socio-sanitario, in coerenza con il Piano triennale del fabbisogno del personale, precisando in proposito di aver assunto 17 unità di personale (2 profili dirigenziali e 15 del comparto) e che il costo sostenuto per l'anno 2023 è stato pari a 743.693,00 euro.

Oltre al personale anzidetto, nel corso del 2023 sono state stabilizzate 4 unità dirigenziali, [57] all'esito delle procedure espletate ai sensi dell'art. 20, c. 1 e 2, del D. Lgs. n. 75/2017, nonché 19 dirigenti e 6 unità del comparto tramite scorrimento di graduatorie di selezioni pubbliche.

Accanto al personale del comparto sanità l'Azienda ha inoltre attivato[58] nuovi contratti per il personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività ad essa di supporto, sommando al 31 dicembre 2023 110 unità, di cui 34 unità afferenti alla UOC ricerca e innovazione (personale dipendente e atipico) e 76 unità tra ricercatori sanitari e collaboratori alla ricerca. Il dato complessivo di personale coperto da fonti di finanziamento collegati alla ricerca, al 31 dicembre 2023, è pari a 250 unità (personale dipendente e atipico).

Dalla relazione sulla gestione[59] emerge che nel 2023 sono state assunte 334 unità

[56] Quesiti n. 27 e 28, parte seconda, della relazione-questionario.
[57] Relazione sulla gestione, par. 3.2.4.27 "Il governo delle risorse umane", p. 192-193.
[58] Relazione sulla gestione, par. 3.2.4.27 "Il governo delle risorse umane", p. 193.
[59] Relazione sulla gestione, par. 3.2.4.27 "Il governo delle risorse umane", p.358: "*Effettuate le opportune valutazioni, anche per l'anno 2023 ed anni successivi, questa*

a fronte di 429 unità cessate, con il turnover di 183 unità.

Dalla fotografia del personale presente nel 2023 a raffronto con quello dell'anno 2022[60] si nota, da un anno all'altro, una diminuzione di -32,01 unità di personale[61] in linea con la riduzione, rappresentata dalla Regione in occasione della parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2023 (delibera n. 99/PARI/2023), di -819 unità di personale a tempo indeterminato e di -735 unità di personale a tempo determinato rispetto al 2022, le cui cause sarebbero da rinvenire in parte nella difficoltà delle aziende sanitarie di reperire alcuni profili di professionisti medici (come ad esempio i medici anestesisti) e in parte nella riorganizzazione aziendale, nel pieno rispetto in ogni caso dell'erogazione dei LEA.

CONTRATTO	UNITA' fte 2022	UNITA' fte 2023	differenza 2023 vs 2022
COMPARTO	4.678,28	4.665,05	-13,23
DIRIGENZA MEDICA/VETERINARIA	842,66	820,34	-22,32
DIRIGENZA SPTA	136,40	139,94	3,54
TOTALE COMPLESSIVO	5.657,34	5.625,33	-32,01

Il costo del personale di ruolo, esclusi oneri accessori e IRAP (voce BA2080 del CE Costi del personale) al 31 dicembre 2023 ammonta a 280.225.592,50 euro, registrando un aumento di +809.495,39 euro (+0,29 percento) rispetto al 2022 in cui il relativo costo è stato di 279.416.097,11 euro.
Dalle risultanze istruttorie emerge che l'aumento del costo del personale rispetto al 2022, nonostante la diminuzione di unità di personale, è legato da un lato all'introduzione nel 2023 di un elemento accessorio *una tantum* previsto dall'art. 1 c. 330 della L. n. 197/2022 (legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2023) da corrispondere per tredici mensilità e che ammonta, compresi gli oneri, a un importo annuo pari a 3.080.529,00 euro, dall'altro all'aumento del costo dell'indennità di vacanza contrattuale 2022/2024 per il comparto e la dirigenza, pari a 368.786,00 euro.

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Azienda ha ritenuto indispensabile assicurare la sostituzione delle cessazioni sulle linee di produzione strategiche che concorrono al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto dei limiti economici indicati in premessa. Inoltre, si aggiunge, è stata data attuazione alla necessità di contribuire alla copertura di quota parte del turnover del personale di UniBO, laddove il piano del reclutamento dell'università non consenta di mantenere la continuità assistenziale o preveda tempistiche incompatibili con le attività ospedaliere, comunque sempre commisurato agli obiettivi economici definiti".

[61] Relazione sulla gestione, p. 298.

Nel questionario è dichiarato che non è stato rispettato il tetto di spesa prescritto dall'art. 11, c. 1, del D.L. 35/2019, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, essendo inoltre precisato che il limite di spesa ai sensi dell'art. 11, c. 1, del D.L. 35/2019, non è aziendale ma di livello regionale[62].

Non risulta al contempo rispettato neanche il limite prescritto dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009 poiché l'incremento della spesa del personale nel 2023 rispetto alla spesa del 2004 è di 22.654.163,39 euro, ricordando, l'Azienda, che anche detto limite è regionale e non aziendale [63].

In proposito, premesso che ai sensi dell'art. 11, c. 4, del D.L. n. 35/2019 (Decreto Calabria) la Regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti e, in caso contrario, è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico, questa Sezione fa rinvio al contenuto della relazione sul rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2023 (Deliberazione n. 99/2024/PARI) in cui è stato evidenziato che l'Amministrazione, in base ai dati contabili disponibili alla data dell'istruttoria (21 maggio 2024), aveva stimato che la spesa riferita alle risorse umane programmate per l'anno 2023, a differenza dell'anno precedente, avrebbe rispettato il vincolo di cui all'art. 11 del Decreto Calabria, come modificato dal c. 269 della L. n. 234/2021.

Quanto ai rapporti di lavoro a tempo determinato, dal seguente prospetto si evince una riduzione della spesa rispetto a quella sostenuta nel biennio precedente (interessato dall'emergenza pandemica) ed un aumento rispetto a quella del 2009 (prime due voci), anno di riferimento per il tetto di spesa di cui all'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010[64].

(Valori in €)19.050.775.				
TIPOLOGIA	**Anno 2009**	**Anno 2021**	**Anno 2022**	**Anno 2023**
Personale a tempo	19.050.775,00	39.324.754,00	29.630.907,00	22.044.464,00

[62] Quesito n. 21, parte seconda, della relazione-questionario. Nell'annotazione al quesito n. 21 il Collegio riferisce: *"Il punto 21 non è stato compilato in quanto il limite di spesa ai sensi dell'art. 11, c. 1 del D.L. 35/2019 non è aziendale ma di livello regionale, così come confermato anche dalla nota MEF - RGS - Prot. 67058 del 07/04/2023. La Regione Emilia-Romagna non ha ancora ricevuto dal MEF le indicazioni per l'esecuzione dell'adempimento con riferimento all'anno 2023".*

[63] Quesito n. 21.1, parte seconda, della relazione-questionario.

[64] Il tetto di spesa di cui all'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010, vigente sino alle modifiche introdotte dal D.L. 19/2024 convertito con L. 56/2024, prevedeva quale limite il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2024, ad opera delle citate modifiche, è stata disposta l'esclusione dal vincolo di spesa del personale della dirigenza medica e del personale non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e sociosanitario con la previsione che il limite per ciascun anno del triennio 2024-2026, rivisto in una spesa non superiore al doppio di quella sostenuta per le stesse finalità nel 2009, opera a livello regionale e non aziendale.

determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa				
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	0,00	2.554.728,00	1.517.926,00	1.013.251,00
Altre prestazioni di lavoro	6.777.500,00	4.761.829,00	4.131.151,00	4.261.245,00

In sede istruttoria L'Azienda ha motivato l'aumento, rispetto al 2009, della spesa per personale a tempo determinato con le "necessità assistenziali sviluppatesi a far tempo dal 2020 per far fronte prima all'emergenza pandemica e, successivamente, alla graduale ripresa delle attività, comprensiva della necessità di recupero delle liste di attesa che si erano generate a causa della pandemia".

Consulenze e collaborazioni sanitarie e socio-sanitarie

Nell'esercizio 2023 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 16.813.741,99 euro, in diminuzione del -9,6 per cento rispetto al 2022 (18.605.244,79 euro) per il calo dei contratti libero professionali, di collaborazione coordinata e continuativa e interinali.

voce CE	*Descrizione*	2023	2022
BA1350 – B.2.A.15	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	€ 16.813.741,99	€ 18.605.244,79
BA1360 – B.2.A.15.1	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	€ 329.428,56	€ 386.087,73
BA1370 – B.2.A.15.2	Consulenze sanitarie e socio-sanitarie da terzi -altri soggetti pubblici	€ 0,00	€ 0.00
BA1380 – B.2.A.15.3	Consulenze, Collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	€16.177.644,05	€ 17.766.563,09
BA1450 – B.2.A.15.4	Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	€ 306.669,38	€ 452.593,97

Il costo più rilevante del macroaggregato è rappresentato dalla spesa per "consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato" (codice BA1380 – voce B.2.A.15.3), pari a

16.177.644,05 euro, risultando comunque in diminuzione rispetto al 2022. Tale componente è costituita dalle categorie di seguito riportate:

voce C.E.	Descrizione	2023	2022
BA1380 -B.2.A.15.3	Consulenze, Collaborazioni interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato[65]	€ 16.177.644,05	€ 17.766.563,09
BA1390 -B.2.A.15.3.A)	Consulenze sanitarie da privato – art.55, c. 2, CCNL 08/06/2000	€ 1.274.549,20	€ 1.402.073,34
BA1400- B.2.A.15.3.B)	Altre consulenze sanitarie e socio - sanitarie da privato	€ 0.00	€ 0.00
BA1410-B.2.A.15.3.C)	Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato	€ 364.893,72	€ 841.776,34
BA1420-B.2.A.15.3.D)	Indennità a personale universitario – area sanità	€ 12.254.298,10	€ 12.720.158,76
BA1430-B.2.A.15.3.E)	Lavoro interinale -area sanitaria	€ 592.635,30	€ 799.322,35
BA1440-B.2.A.15.3.F)	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area sanitaria[66]	€ 1.691.267,73	€ 2.003.232,30

Consulenze e altre prestazioni di lavoro non sanitarie

Nell'esercizio 2023 il costo delle consulenze e collaborazioni non sanitarie si è attestato su 1.774.174,60 euro (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), registrandosi un aumento del +10 per cento rispetto al 2022 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.612.907,05 euro) legato in prevalenza all'aumento delle borse di studio non sanitarie[67].

La voce di costo che assorbe in modo preponderante l'importo complessivo è rappresentata dalle consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato, pari a 1.710.757,06 euro (codice BA1780 – voce B.2.B.2.3), in aumento del +14 per cento rispetto al 2022 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.489.308,43 euro) in ragione del riferito aumento dei contratti coperti da finanziamenti per la ricerca, essendo il costo per il conferimento di borse di studio aumentato dai 443.945,00 euro del 2022 ai 981.214,00 euro del 2023 (BA1830 Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area non sanitaria).

[65] Nota integrativa, p. 457: "Si evidenzia che in tale aggregato è rappresentata anche l'indennità al personale universitario (area sanitaria) che opera in Azienda (a consuntivo 2022 pari a 12,254 milioni di euro) che sostanzialmente conferma sia il valore preventivo 2023 sia quello del consuntivo 2022
Si rappresentano, inoltre, i costi per il rimborso degli oneri stipendiali del personale sanitario in comando presso l'Azienda, dipendente di altre aziende sanitarie della Regione, in decremento rispetto al consuntivo 2022 di -156mila euro (-34,45%)".

[66] Nota integrativa p. 124: nello specifico aggregato sono incluse "altre forme di lavoro autonomo" per l'importo di 226.995,00 euro e "borse di studio" per l'importo di 1.464.273,00 euro.

[67] Nota integrativa, p. 460.

codice CE	Descrizione	2023	2022
BA1780- B.2.B.2.3	Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	€ 1.710.757,06	€ 1.489.308,43
BA1790- B.2.B.2.3.A	Consulenze non sanitarie da privato	€ 135.963,96	€ 149.808,95
BA1800- B.2.B.2.3.B	Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	€ 6.291,20	€ 5.816,00
BA1810- B.2.B.2.3.C	Indennità a personale universitario - area non sanitaria	€ 115.382,00	€ 115.487,81
BA1820- B.2.B.2.3.D	Lavoro interinale area non sanitaria	€ 365.610,35	€ 634.507,95
BA1830- B.2.B.2.3.E	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – are non sanitaria	€ 1.087.509,55	€ 583.687,72

Assistenza farmaceutica

Nell'esercizio 2023 la spesa farmaceutica ospedaliera[68] è stata di 158.700.770,00 euro (+10,04 percento rispetto alla spesa del 2022, attestatasi su 144.215.952,00 euro), comprensiva della spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di 83.226.346,00 euro (+1,19 percento rispetto a quella del 2022, attestatasi su 82.244.539,00 euro)[69].

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	158.700.770,00 €	144.215.952,00 €	138.814.362,00 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	83.226.346,00 €	82.244.539,00 €	82.871.494,00 €
c) Spesa per la distribuzione per conto	0,00 €	0,00 €	0,00 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Sull'appropriatezza d'uso dei farmaci, il Collegio sindacale ha dichiarato[70] che l'Azienda ha raggiunto i principali seguenti obiettivi:

- contenimento dei consumi territoriali di inibitori di pompa protonica, omega 3, vitamina D e PPI, vitamina D e antibiotici sistemici;

-ricorso ai farmaci a brevetto scaduto (generici/biosimilari) e uso prevalente dei farmaci che presentano il miglior rapporto costo/opportunità, a parità di condizioni, in particolare nella categoria dei farmaci antidiabetici, biologici immunosoppressori, oncologici, intravitreali antiVEGF, anticorpi monoclonali per il trattamento della dermatite atopica grave e della rinosinusite cronica grave associata a poliposi nasale;

-rivalutazione delle terapie oncologiche nel fine vita e delle politerapie nei grandi anziani;

[68] Quesiti 18, 18.1, 18.1.2, parte seconda, della relazione questionario.

[69] Quesito n. 18.1.2, parte seconda, della relazione questionario: La "spesa di erogazione diretta è relativa alle fasce H, C e A; la fonte di valorizzazione sono i consumi di magazzino da procedura GAAC; sono considerati i medicinali con AIC (ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale, ossigeno e altri gas medicali) medicinali senza AIC e prodotti dietetici".

[70] Quesito 17, parte II, della relazione-questionario.

- compilazione del database oncologico regionale e dei registri di monitoraggio sulla piattaforma AIFA.

In base alla delibera di programmazione (d.G.R. 1237/2023 -allegato B) è fissato a livello regionale un incremento della spesa per l'acquisto ospedaliero di farmaci entro il +6,3 per cento della spesa del 2022 (corrispondente a un obiettivo di spesa di 1,185 mld di euro), con scostamenti differenziati fra le aziende sanitarie e quale risultato tra fattori di incremento della spesa e fattori di potenziale risparmio, con esclusione dei farmaci innovativi previsti nel relativo Fondo nazionale, l'ossigenoterapia, i vaccini e le terapie con i farmaci HCV per la cura di persone risultate positive attraverso la campagna di screening dell'infezione.

All'Aou di Bologna è stato assegnato un obiettivo di incremento della spesa farmaceutica ospedaliera entro il +9,2 per cento della spesa del 2022, corrispondente a un obiettivo di spesa in termini assoluti, nel 2023, pari a 157.424.212,00 euro. L'obiettivo per Area (Ausl e Aou Bologna + Istituto ortopedico Rizzoli) è invece del + 8,2 per cento.

Dalla relazione sulla gestione[71] risulta che la spesa sostenuta nel 2023 per l'acquisto ospedaliero di farmaci (esclusi quelli del Fondo farmaci innovativi oncologici e non oncologici, l'ossigeno, i vaccini) è stata di 158.700.770 mln di euro, corrispondente a un incremento del +10 per cento rispetto alla spesa del 2022 (144.215.952,00 euro) e con uno sforamento, quindi, dello 0,8 per cento rispetto all'obiettivo fissato. Anche la spesa per Area (Ausl e AOU di Bologna e IRCCS Rizzoli), pari al + 9,1 per cento, è stata superiore all'obiettivo fissato (+8,3 per cento) come anche quella a livello regionale, del + 7,2 per cento ha superato l'obiettivo previsto (+6,3 per cento).

Spesa farmaceutica	Obiettivo (%) di spesa 2023 assegnato all'AOU di Bologna	Incr. (%) di spesa effettivo dell'AOU di Bologna rispetto al 2022	Monitoraggio effettivo (%) per Area (ausl+Aou+ior)	Incr. Effettivo (%) spesa 2023 a livello regionale*
Ospedaliera*	**+9,2%** vs 2022, pari all'obiettivo di spesa di 157.424.212,00 euro	**+10%** vs 2022 per una spesa complessiva di 158.700.770 euro	**9,1%**	**+7,2%** per un importo complessivo pari a 1.196.614.062,00 euro

[71] Relazione sulla gestione, par. 3.2.3.24 "Governo dei farmaci e dei dispositivi medici", p. 150.

L'Azienda ha spiegato che lo sforamento dello 0,8 per cento è imputabile principalmente a spese non prevedibili al momento dell'assegnazione dell'obiettivo, legate alla commercializzazione dal mese di settembre 2023 del farmaco Remdesivir, prima fornito gratuitamente dal canale ministeriale per il trattamento dei pazienti positivi al Covid, e da luglio 2023 del farmaco Bulevirtide per il trattamento in continuità terapeutica di pazienti con l'epatite delta di cui l'Azienda dichiara di essere un centro di riferimento e che precedentemente erano trattati per uso compassionevole.

Anche nella relazione sulla gestione il Direttore generale ha confermato che tra i consumi dei farmaci quelli che hanno inciso maggiormente sugli incrementi di spesa sono state le terapie CAR-T (11,8 mln di euro, +68 per cento rispetto al 2022) e gli oncologici ad uso endovenoso (41,1 mln di euro, +17,7 per cento rispetto al 2022), in particolare per la scadenza del requisito di innovatività di alcune molecole, l'estensione di indicazioni terapeutiche, l'immissione di nuovi prodotti, l'ampliamento dei casi arruolati, la chiusura di studi compassionevoli. Incidono sulla spesa anche i farmaci per le malattie rare (14,4 mln di euro, +4,7 per cento), i farmaci biologici (11,4 mln di euro, + 2,9 per cento), la commercializzazione di nuove molecole e l'incremento della casistica.
I farmaci antineoplastici si confermano al primo posto tra le categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa (80 mln euro), con un'incidenza sulla spesa complessiva pari al 48 per cento, seguiti dalle categorie "altri farmaci con AIC ed emoderivati" che incidono per il 27 per cento, antiretrovirali-HIV per il 9 per cento, farmaci per le malattie rare per il 9 per cento e farmaci biologici per l'8 per cento.

Acquisto di dispositivi medici

Il Collegio sindacale attesta[72] che l'Azienda ha raggiunto gli obiettivi assegnati dalla Regione ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f, D.L. n. 95/2012 e art 9-*ter*, c. 1, lett. b), D.L. n. 78/2015 e relative leggi di conversione.
Si ricorda che in sede di programmazione (d.G.R. n. 1237/2023) è stata fissata una spesa complessiva a livello regionale per l'acquisto di dispositivi medici pari a 700,5 milioni di euro corrispondenti a un +5,83% rispetto al 2022, con scostamenti differenziati a livello aziendale e quale risultato tra fattori di incremento correlati al recupero delle liste di attesa per prestazioni chirurgiche e fattori calmieranti rappresentati dal contenimento degli acquisti di dispositivi di protezione individuale e prodotti per la diagnostica.

[72] Quesiti n. 19 e 19.1, parte seconda, della relazione-questionario.

Per l'Aou di Bologna è stato fissato,[73] per il 2023, un budget di spesa di 80.311.568 euro, corrispondente a un incremento del +6,9 per cento[74] (+ 5.180.876 euro) della spesa risultata al IV trimestre 2022 per dispositivi medici, al netto dei dispositivi medici per la robotica finanziati da ricerca corrente (pari a 75.130.692 euro).

La spesa effettiva a consuntivo 2023 è stata di 74,378 milioni di euro, al di sotto dell'obiettivo di budget assegnato e con un risparmio di -5,933 milioni di euro (-7,39 per cento).

Tale diminuzione, come emerge dalla relazione sulla gestione, *"è sostanzialmente legata a una […] minore casistica trattata con sistemi di assistenza ventricolare […] ed ai dispositivi medici per dialisi. Si rileva inoltre un'ulteriore riduzione di dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) per diminuzione dei costi legati all'emergenza COVID (-1,232 milioni vs preventivo 2023, -5,271 milioni vs consuntivo 2022) rispetto alla quale si registra parallelamente un calo dei ricavi per la fatturazione ad altri ospedali dei tamponi richiesti. Da segnalare infine nel conto dei dispositivi medici impiantabili non attivi una spesa di 378mila euro rimborsata per 21 TAVI [impianto valvolare aortico transcatetere] (10 di AOUFE e 11 di AUSLBO) legate allo studio TRACS[75]".*

Remunerazione delle funzioni non tariffate

Al quesito della relazione-questionario se il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non tariffate abbia rispettato il tetto del 30 percento del limite di remunerazione assegnato, ai sensi dell'art. 8-sexies, D. Lgs. n. 502/1992, inserito dall'art. 15, c. 13, lett. g), D.L. n. 95/2012, il Collegio sindacale ha risposto affermativamente. La procedura di calcolo adottata dalla Regione e rappresentata nel prospetto seguente dà infatti evidenzia di una percentuale del 27,90 per cento.

[73] Relazione sulla gestione, p. 171,

[74] Dalla relazione sulla gestione, p. 288, emerge che nella determinazione della percentuale di incremento (+6,9%) sono stati considerati:
- la spesa dovuta a incrementi fisiologici di consumi di dispositivi medici per le attività di assistenza ospedaliera (dispositivi per la gestione della malattia diabetica, endoscopia, guanti, medicazioni, cardiovascolare, IVD, altro);
- l'incremento di spesa per riportare l'attività chirurgica ai volumi del 2019;
- l'impatto dell'adeguamento ISTAT dei prezzi;
- la previsione dell'assorbimento dell'attività chirurgica svolta precedentemente presso strutture private accreditate.

[75] Lo studio TRACS (Transcatheter aortic-valve implantation with or without on-site cardiac surgery) è uno studio progettato per valutare la sicurezza e l'efficacia della TAVI eseguita in centri senza chirurgia cardiaca in loco rispetto a quelle eseguite dagli stessi operatori in centri con cardiochirurgia in sede. L'obiettivo primario è determinare se una procedura TAVI eseguita da operatori esperti in centri senza cardiochirurgia on-site non sia inferiore alla procedura TAVI eseguita dagli stessi operatori in centri con cardiochirurgia on-site in termini di morte, ictus e riospedalizzazione per cause cardiovascolari.

CONS_2023				
	AA0030	AA0040	TOTALE RICAVI*	(AA0030+AA0040) / TOTALE RICAVI
AOU BOLOGNA	**177.431.034,94**	**17.479.314,00**	**698.571.362,51**	**27,90%**

*Il Totale Ricavi è dato dalla somma delle seguenti voci:
"AA0030 - A.1.A.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto";
"AA0040 - A.1.A.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato";
"AA0330 - A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici" al netto di "AA0440 - A.4.A.2) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici";
"AA0940 - A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)".

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, cc. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, commi 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di

pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Come evidenziato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 39/2014), l'art. 1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 fa rinvio – ai soli fini, peraltro, delle modalità e procedure dell'esame – ai commi 166 e seguenti dell'art. 1 della citata L. n. 266/2005. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-*sexies*, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla "*categoria del sindacato di legalità e di regolarità*", da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito del comma 7 dell'art. 1 del decreto-legge n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che "*Il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio». Stabilisce altresì che, qualora la Regione* (*rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione*

regionale di controllo dia esito negativo, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria». A tal proposito, la Consulta ha sottolineato che "*(…) l'accertamento, da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti, delle carenze di maggiore gravità elencate dal comma stesso, fa sorgere l'obbligo, in capo all'ente controllato, di adottare i provvedimenti di modificazione del bilancio o del rendiconto necessari per la rimozione delle irregolarità e il ripristino degli equilibri di bilancio. Lo stesso comma 7 prevede poi […] che l'inosservanza di detto obbligo, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito […] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.», anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea".* (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Proprio in ragione di ciò è stato ulteriormente affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze Corte Costituzionale n. 40 del 2014, 60 del 2013, 157 del 2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di

assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui «*nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative*»).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "*costi necessari*", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica. «*Infatti, mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa*» (Corte cost., n. 62/2020, punto 4.5. del *Considerato in diritto*).

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento unitario di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari, avente notevole incidenza sulla finanza pubblica ed elevata complessità.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;

2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.);

3) sostenibilità dell'indebitamento;

4)assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, così come il suo mantenimento in corso di esercizio, rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli, intestati dalla Corte dei conti, sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante "*Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale*".

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, "il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute". Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L'art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell'estendere alle unità sanitarie locali l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D. Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato". La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L’art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede che le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l’equilibro economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l’art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l’intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell’art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell’equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all’art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali, erogati in anni successivi rispetto a quello di

emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D. Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione

ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350 secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-*sexies*, lett. g) punto 2, del D.Lgs. n. 502/1992, "*La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: … contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici percento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; …*". L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha statuito che "*… le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 percento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento*.".

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "*Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale*", come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-*sexies*, lett. g), punto 2) del

D.Lgs. n. 502 del 1992, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

1) finanziamento di sole spese di investimento;

2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;

3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie;

4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Tale ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

In tale prospettiva, con riferimento all'esercizio 2023 le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione 11/SEZAUT/2024/INPR, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del collegio sindacale, confermano l'ambito di verifiche correlate all'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito sanitario (parte quarta, "PNRR").

All'esito dell'istruttoria svolta sull'IRCCS Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna, si rilevano i seguenti profili di criticità.

1) Incidenza del saldo della gestione straordinaria sul risultato di esercizio

Il risultato operativo della gestione caratteristica (valore della produzione - costi della produzione), pari nel 2023 a -9.789.807,68 euro mostra un netto peggioramento rispetto al 2022 in cui il risultato operativo è stato di 9.207.512,74 euro

Il che denota un peggioramento della capacità dei ricavi derivanti dalla gestione

tipica dell'Ente di remunerare i fattori produttivi. D'altro canto si rileva un'incidenza determinante, sul risultato di esercizio, del saldo della gestione straordinaria pari a + 32.162.149,27 euro in netto aumento rispetto al risultato della stessa gestione nel 2022 (3.138.594,00 euro).

Inoltre, dall'esame del bilancio di esercizio si evince un risultato negativo della gestione finanziaria pari a -1.472.895,25 in forte peggioramento rispetto al risultato del 2022 (-265.944,51 euro).

Come questa Sezione ha già avuto occasione di rimarcare nello svolgimento del controllo sui bilanci di esercizio delle aziende sanitarie, il conseguimento di un risultato di esercizio in virtù del saldo della gestione straordinaria nettamente superiore a quello della gestione caratteristica non dà certezza nel tempo di un equilibrio economico-finanziario dell'ente in ragione della natura non ricorrente della gestione straordinaria.

La Sezione invita, pertanto, l'Azienda a monitorare attentamente la propria gestione operativa, incrementando il valore della produzione e ottimizzandone i costi, al fine di consolidare il risultato di esercizio e garantire la continuità e futura sostenibilità dell'attività aziendale.

2) Revoca parziale di finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020

Fra le sopravvenienze passive verso terzi la Sezione riscontra la riduzione del finanziamento "FESR-C spese correnti Fondi europei COVID", di cui alla d.G.R. 1887/2020[76], nella misura di 2.257.296,25 euro, a causa di revoca parziale seguita alla contestazione dei requisiti di ammissibilità al finanziamento.

Dalle informazioni assunte *ex actis* dalla Sezione, risulta che il progetto presentato dall'Azienda il 30 novembre 2020 e da concludersi entro il 30 giugno 2021, sia stato ammesso al contributo regionale di 19.453.330,00 euro.

Dallo schema di convenzione tra la Regione e l'Azienda sanitaria beneficiaria del contributo risulta che le categorie di costi ammissibili e direttamente pertinenti all'emergenza COVID-19, fossero, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spese di acquisto di dispositivi di protezione individuale, di materiale per sanificazione di strutture sanitarie, di materiale per tamponi naso faringei e screening sierologici, di gel igienizzanti, di farmaci per pazienti Covid-19, di servizi inerenti a tamponi naso faringei e a screening sierologici, di servizi per esami diagnostici a pazienti Covid-19, di tecnologie ed attrezzature biomediche, di tecnologie ed

[76] d.G.R. n. 1887/2020 "Approvazione dei progetti presentati a valere sulla manifestazione di interesse per interventi per rafforzare la capacità dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da covid-19 nell'ambito del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 approvata con delibera di Giunta regionale n. 1712/2020 e dello schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti beneficiari".

attrezzature informatiche. Nello stesso schema di convenzione è prevista la revoca parziale del contributo qualora il progetto sia stato realizzato solo parzialmente o sia difforme in parte dal progetto approvato, nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, in ipotesi di mancato rispetto del termine stabilito per la presentazione della rendicontazione a saldo, in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione per la parte di spesa coinvolta. Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione il beneficiario, a termini sempre della convenzione, dovrà restituire la quota di importo erogato risultato non dovuto.

La revoca parziale di 2.257.296,25 euro, a seguito della contestazione dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, appare la spia di una inefficienza nella gestione dei contributi riconosciuti peraltro in un periodo – dalla fine del 2020 fino al 30 giugno 2021 indicato quale termine ultimo per il completamento del progetto – nel quale la stessa Azienda sanitaria ha denunciato un incremento dei costi operativi dovuti all'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da Covid-19.

La Sezione rileva pertanto una discrasia fra quanto dall'Azienda dichiarato in ordine all'aumento dei costi operativi nel 2021 per l'emergenza sanitaria e la contestazione dei requisiti di ammissibilità al finanziamento di costi che, in base alla delibera di concessione del contributo regionale, per essere ammissibili al finanziamento avrebbero dovuto essere direttamente pertinenti all'emergenza Covid. Né consentono di ritenere risolta la criticità rilevata le osservazioni dell'Azienda pervenute il 17 luglio, per cui la situazione di potenziale conflitto di interessi di un membro del gruppo di lavoro che aveva redatto il capitolato di gara sarebbe stata considerata quale causa di rettifica della concessione del beneficio solo con il recepimento da parte della Regione degli orientamenti delineati nella Decisione della Commissione europea UE (2019) 3452 per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione (Determinazione dirigenziale n. 8641 del 12/05/2021). La Sezione rileva infatti che il contenzioso relativo all'indicata fattispecie, avviato nel 2019 e giunto alla sentenza di secondo grado il 20 agosto 2020 con l'annullamento degli atti di gara, avrebbe dovuto mettere l'Azienda sull'avviso in occasione della presentazione del progetto il successivo 30 novembre dello stesso anno. In ragione di quanto sopra, la Sezione raccomanda all'Azienda un'accorta gestione delle risorse, anche se oggetto di contributo, in quanto la loro dispersione, in seguito a eventuali verifiche di non ammissibilità delle spese, comporta una minore entrata all'azienda suscettibile di configurare l'ipotesi di danno erariale.

3) Aumento dei crediti e debiti pregressi

Dallo stato patrimoniale risulta che le posizioni creditorie vantate dall'Azienda, aventi origine nel 2019 ed esercizi precedenti, ammontano a complessivi 29.193.775,00 euro, risultando in aumento del +5,49 per cento rispetto all'ammontare dei crediti vetusti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 27.674.112,00 euro. Le poste vetuste includono, fra gli altri, 660.499,00 euro di crediti verso la Regione per spesa corrente, in aumento (+78,99 per cento) rispetto all'ammontare dei crediti pregressi dell'esercizio 2022 (pari a 369.000,00 euro), e 23.762.691,00 euro verso Regione per versamenti a patrimonio netto, anch'essi in aumento (+ 14,52 percento) rispetto all'ammontare degli analoghi crediti pregressi dell'esercizio 2022 (pari a 20.748.886,00 euro).

Alla chiusura dell'esercizio 2024 risultano incassati 9.693.681,43 euro e un saldo non riscosso di 14.069.009,57 euro mentre al 31 marzo 2025 incassati 3.107.355,33 euro e ancora da incassare 10.961.654,24 euro.

La Sezione osserva che l'aumento di crediti pregressi per spesa corrente verso la Regione, in aumento del 78,99 per cento rispetto al 2022, è espressione di un crescente ritardo nell'incasso da parte dell'Azienda nei confronti della Regione di somme destinate a coprire spesa corrente già sostenuta dall'Azienda, ritardo che può essere riconducibile a diversi fattori ma che ha l'effetto di uno iato fra il sostenimento della spesa corrente e l'incasso delle somme destinate ad essa destinate con conseguente disallineamento fra spesa e relativa copertura.

La Sezione raccomanda pertanto all'Azienda e alla Regione, per quanto di rispettiva competenza, di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla riscossione dei crediti vetusti della prima verso la seconda per spesa corrente, individuando le cause di tali crediti e riducendo l'impatto di questi sul bilancio aziendale.

Il secondo aggregato di crediti vetusti dell'Azienda nei confronti della Regione per versamenti a patrimonio netto si riferisce a finanziamenti ancora parzialmente non riscossi dall'Azienda per interventi di riqualificazione del Polo materno infantile, la ristrutturazione del padiglione malattie infettive del Policlinico S. Orsola-Malpighi, la riqualificazione degli ambulatori per le malattie infiammatorie croniche intestinali e la ristrutturazione e adeguamento funzionale post Covid del Padiglione 5 nuove patologie. L'Azienda ha dichiarato che gli effetti dell'emergenza pandemica e la successiva crisi energetica hanno fortemente inciso sull'esecuzione di tali interventi.

La Sezione osserva come il collaudo dell'intervento relativo al padiglione malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola sia stato approvato a oltre due anni (18

novembre 2024) dal termine dei lavori (26 maggio 2022). Anche il collaudo del padiglione 5 – nuove patologie è oltre il termine ordinario di sei mesi dall'ultimazione dei lavori e, anche supponendo che l'opera rientri fra i casi di particolare complessità per i quali il termine può essere elevato fino a un anno, alla data del 4 aprile 2025 le operazioni ad esso relative erano ancora in corso, quando i lavori sono terminati il 14 maggio 2024, per cui la Sezione si riserva di verificarne l'approvazione nei prossimi cicli di controllo.

Anche i crediti pregressi verso clienti privati, che da un aggiornamento di quelli relativi al 2020 e precedenti risultano ancora pendenti al 31 dicembre 2024 nel numero di 654 e per un valore complessivo di 2.126.125,14 euro, appaiono di incerta realizzazione considerato l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti effettuato dall'Azienda per 2.108.761,61 euro pari al 99,18 per cento del valore complessivo.

La Sezione richiama quindi l'Azienda a procedere all'incasso dei crediti esigibili e allo stralcio di quelli non esigibili adeguando il relativo fondo.

Anche la situazione debitoria non è esente da criticità poiché al 31 dicembre 2023 i debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti risultano di complessivi 4.929.867,00 euro, registrando un aumento del +25,46 percento rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (2022) nel quale le posizioni passive risalenti al 2018 e precedenti erano pari a 3.929.153 euro.

In sede istruttoria l'Azienda ha specificato che l'incremento dei debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti (4.929.867,00 euro) rispetto ai debiti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti e pari a 3.929.153,00 euro) è correlato all'aumento della mobilità passiva in compensazione.

Dei debiti verso i fornitori (2.442.485 euro), l'Azienda precisa che 1.033.612,61 euro si riferiscono a fatture ancora da ricevere, 439.458,00 euro sono debiti ante 2020, in contenzioso giudiziale o stragiudiziale con società di factoring (in totale 23 contenziosi con BFK Bank s.p.a. e Farmafactoring FPV s.r.l.), e i restanti 950.697,73 euro derivano dalla sospensione dei pagamenti di fatture contestate.

La Sezione invita l'Azienda, come già nella precedente delibera relativa al controllo sul bilancio di esercizio 2022, a un'analisi del contenzioso in essere e delle cause di contestazione delle fatture onde prevenire l'insorgenza di controversie che si traducono in un aggravio di spese e interessi.

4) Aumento del valore degli interessi passivi

L'addebito in Conto economico per interessi passivi dovuti a ritardi nei pagamenti ai fornitori ammonta a 123.963,51 euro, in aumento rispetto al 2022 in cui il relativo importo si è assestato su 58.727,62 euro.

Gli interessi passivi verso fornitori effettivamente pagati nel 2023 ammontano invece a 142.921,78 euro (SIOPE), anch'essi progressivamente in aumento rispetto ai 108.750,89 euro nel 2022 e ai 98.283,16 euro nel 2021.
La Sezione osserva al riguardo che, sebbene gli indici di tempestività dei pagamenti presentino, nel triennio 2021-2023, segno negativo, a indicare quindi pagamenti in media entro i 60 giorni, l'Ente ha corrisposto interessi passivi verso fornitori (rilevati da SIOPE) in misura crescente nel triennio considerato.
Allo stesso modo, sebbene il limite d'indebitamento sia rispettato e non sia stato fatto ricorso nel 2023 a nuovo debito per il finanziamento di investimenti, la Sezione rileva tuttavia un aumento significativo degli interessi passivi sui mutui, da 73.999,00 euro a consuntivo 2022 a 1.222.060,97 euro a consuntivo 2023.
Sul punto, nella relazione sulla gestione il Direttore generale fa riferimento all'aumento del tasso di interesse Euribor a 6 mesi, richiamato anche nel controllo sul precedente esercizio (2022).
Considerato il progressivo abbassamento dal sistema bancario dei tassi di interesse, intervenuto a più riprese dal 2024, la Sezione invita l'Azienda a porre in essere misure idonee a contenere il costo dei mutui, quali la surroga o la rinegoziazione, in accordo, ove possibile, con gli istituti di credito interessati.

5) Accantonamenti

Nell'esercizio 2023 vi è stato un aumento degli accantonamenti per +8.601.560,51 euro rispetto all'anno 2022 per le motivazioni di seguito indicate.

- **Accantonamenti a fondi rischi**

Su richiesta della Sezione l'Azienda ha trasmesso l'elenco riepilogativo dei fondi rischi al 31 dicembre 2023, con indicazione della relativa consistenza e delle posizioni il cui rischio di soccombenza è stato valutato come probabile.
Fra i fondi considerati il Collegio sindacale attesta, nel verbale, la congruità degli accantonamenti a fondi rischi e oneri rilevando, fra l'altro, che "nel fondo per oneri e spese legali sono state previste spese per un probabile incarico a legali esterni in relazione ai numerosi ricorsi su *payback* notificati all'Azienda".
In merito ai conferimenti di incarichi a legali esterni la Sezione non manca di rilevare come l'Azienda ospedaliero-universitaria abbia facoltà di ricorrere a professionisti del libero Foro solo qualora, a seguito di una formale ricognizione interna, risulti l'indisponibilità di risorse umane (proprie o dell'Avvocatura dello Stato) con adeguate competenze.
In un recente arresto la Corte di Cassazione (Sez. III civ, n. 24545 del 2018) ha infatti affermato l'assimilazione, a fini processuali, delle aziende ospedaliero-universitarie (AOU) alle Università statali cosicché a esse è applicabile l'art. 43

del R.D. n. 1611/1933 (e l'art. 56 del R.D. n. 1592/1933) relativo al patrocinio autorizzato dell'Avvocatura dello Stato.

La Sezione invita pertanto l'Azienda alla razionalizzazione della spesa relativamente ai paventati incarichi a legali esterni, verificando l'eventuale disponibilità di risorse proprie o la possibilità di ricorso al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

- **Accantonamenti a fondo per quote inutilizzate di contributi**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 presenta un fondo per quote inutilizzate di contributi vincolati relativi agli esercizi precedenti (SP B.IV) per un ammontare complessivo di 31.155.972,47 euro, rilevandosi nel 2023 un accantonamento (CE BA2770 CE B.14.C) di 15.010.010,50 euro e un utilizzo (CE AA0270 A.3) di 7.505.146,14 euro da parte dell'Azienda.

Dagli esiti istruttori emerge che l'Azienda ha motivato l'accantonamento di 15.010.010,50 euro con l'assegnazione, solo alla fine dell'esercizio 2023, di contributi dalla Regione, dal Ministero della Salute e da altri enti pubblici e privati, limitando così la possibilità del loro utilizzo. In altri casi - ha aggiunto - i finanziamenti non sono stati utilizzati totalmente poiché condizionati allo stato di avanzamento della attività di ricerca che si sviluppa su più anni.

L'utilizzo del fondo, per 7.505.146,14 euro, è dall'Azienda attribuito a progetti ancora in corso di realizzazione nel 2023, finanziati dai contributi ricevuti in anni precedenti. In sostanza, al fine di garantire la corretta contabilizzazione degli utilizzi, sono stati attinti nel 2023 i *budget* relativi ai finanziamenti ancora disponibili (in quanto non totalmente utilizzati negli anni precedenti), associati ai progetti di ricerca ancora in fase di realizzazione.

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato, invita l'Azienda alla verifica, sulla base dei termini dei relativi bandi, dello stato di realizzazione dei progetti risalenti al 2019 e precedenti, che risultano presenti in bilancio per un ammontare di 3.780.136,43 euro come nel prospetto prodotto e riportato nella parte in fatto.

Ciò nell'interesse dell'Azienda sia all'utilizzo di risorse che, se a lungo accantonate, rimarrebbero inutilizzate e improduttive irrigidendo così il bilancio sia al compimento dei progetti di origine più risalente.

6) Incremento delle consulenze non sanitarie

Nell'esercizio 2023 il costo delle consulenze e collaborazioni non sanitarie si è attestato su 1.774.174,60 euro, registrandosi un aumento del +10 per cento rispetto al 2022 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.612.907,05 euro) legato in prevalenza all'aumento delle borse di studio non sanitarie.

La voce di costo che assorbe in modo preponderante l'importo complessivo è rappresentata dalle consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato, pari a 1.710.757,06 euro, in aumento del +14 per cento rispetto al 2022 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.489.308,43 euro) in ragione del riferito aumento dei contratti coperti da finanziamenti per la ricerca, essendo il costo per il conferimento di borse di studio aumentato dai 443.945,00 euro del 2022 ai 981.214,00 euro del 2023.
La Sezione, conscia delle risorse a tale scopo destinate dallo Stato con la legge di bilancio 2023, invita l'Azienda comunque a contemperare l'esigenza di formazione sottesa al conferimento delle borse di studio con la necessità di monitorare, da un punto di vista anche qualitativo, la relativa spesa.

7) Superamento dell'obiettivo di spesa farmaceutica.

All'Aou di Bologna è stato assegnato un obiettivo di incremento della spesa farmaceutica ospedaliera nel 2023 entro il +9,2 per cento della spesa del 2022, corrispondente a un obiettivo di spesa in termini assoluti pari a 157.424.212,00 euro.
Dalla relazione sulla gestione risulta che la spesa sostenuta nel 2023 per l'acquisto ospedaliero di farmaci (esclusi quelli del Fondo farmaci innovativi oncologici e non oncologici, l'ossigeno, i vaccini) è stata di 158.700.770 mln di euro, corrispondente a un incremento del +10 per cento rispetto alla spesa del 2022 (144.215.952,00 euro) e con uno sforamento quindi dello 0,8 per cento rispetto all'obiettivo fissato.
L'Azienda ha spiegato che lo sforamento è imputabile principalmente a spese non prevedibili al momento dell'assegnazione dell'obiettivo legate alla commercializzazione dal mese di settembre 2023 del farmaco Remdesivir, prima fornito gratuitamente dal canale ministeriale per il trattamento dei pazienti positivi al Covid, e da luglio 2023 del farmaco Bulevirtide per il trattamento in continuità terapeutica di pazienti con l'epatite delta, di cui l'Azienda dichiara di essere un centro di riferimento e che precedentemente erano trattati per uso compassionevole.

La Sezione raccomanda l'implementazione delle misure di efficientamento della spesa farmaceutica, fra le quali un'adeguata strutturazione delle gare atta a garantire la maggior copertura del fabbisogno di cura nel rispetto del principio di concorrenza fra gli operatori economici, contemperando le esigenze di risparmio in ambito sanitario con la garanzia di cure più estese per la popolazione, ovvero ottenendo, con il budget disponibile, il maggior numero di farmaci e la maggior copertura del fabbisogno.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2022 dell'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna,

RILEVA

- una significativa incidenza sul risultato di esercizio del saldo della gestione straordinaria;
- la revoca parziale di un finanziamento regionale a valere sul POR FESR 2014-2020 per inammissibilità di alcune spese al finanziamento;
- l'aumento rispetto al 2022 di crediti e debiti pregressi;
- l'aumento del valore degli interessi pagati dall'Azienda nonostante il valore negativo dell'indice di tempestività dei pagamenti;
- un aumento degli accantonamenti per +8.601.560,51 euro rispetto al 2022 e la previsione, nel fondo per oneri e spese legali, di spese per un probabile incarico a legali esterni in relazione ai numerosi ricorsi su *payback* notificati all'Azienda;
- un incremento della spesa per borse di studio non sanitarie;
- il superamento dell'obiettivo di spesa farmaceutica ospedaliera assegnato all'Azienda.

DISPONE

- che l'Azienda si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ne assicuri, in particolare, l'osservanza in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di essa.
- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa mediante posta elettronica certificata al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale ed al Collegio sindacale dell'IRCCS - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;
- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 17 luglio 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Ilaria Pais Greco	Marcovalerio Pozzato
Firmato digitalmente	*Firmato digitalmente*

Depositata in segreteria in data 30 luglio 2025

Il funzionario preposto
Nicoletta Natalucci